



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

13-15 febbraio 2016

ARGOMENTI:

- Oggi su Repubblica articolo Uisp su tennis e Fit: il tennis è di tutti, no ad arroganza e monopoli
- Firmato protocollo d'intesa tra il Ministero della Giustizia e l'Uisp per promuovere attività sportive negli istituti penitenziari; La lunga storia dello sportpertutti Uisp nelle carceri italiane
- Referendum sulle trivelle: oltre 40 associazioni, tra cui l'Uisp, scrivono al presidente della Repubblica Mattarella
- Rio 2016, l'emergenza Zika "non fermerà le Olimpiadi"
- Roma 2024, mercoledì al Cio il dossier della candidatura, con 6,7 miliardi di euro di budget
- Torino 2006, continua il dibattito sui risultati delle Olimpiadi invernali
- Gli atleti paralimpici cambiano lo sport
- Scandalo reperibilità nell'atletica: Ancora un rinvio nel processo; Gli atleti scrivono a Malagò
- Rugby, quando la palla ovale attira più spettatori del calcio
- Violenza sulle donne, ieri si è tenuta in tutto il mondo "One Billion Rising"
- Uisp dal territorio: A Senigallia tutto pronto per Giocaggin Uisp 2016; A Manesseno di Sant'Olcese (Ge) due manifestazioni con l'Area discipline orientali Uisp Liguria; Al via la stagione 2016 della Lega motociclismo Uisp Puglia con il "Trofeo dei tre comuni"; A Nocera inferiore (Sa) il convegno "Il nuoto: uno stile di vita", con la partecipazione dell'Uisp; Domenica 3 aprile a Firenze si terrà la staffetta

"Mezzaperuno"; A Certaldo (Fi) arriva la terza edizione della "Boccaccio Run", con la collaborazione dell'Uisp

Tennis, la guerra tra Uisp e federazione "Vogliono tutto". "Cercano contributi"

**IL CASO
COSIMO CITO**

Sotto accusa i costi alti per maestri e affiliazioni imposti all'ente di promozione

La replica: "Problemi solo con loro". Ma la vicenda finisce in parlamento

La convivenza da anni non pacifica tra Federtennis e Uisp (l'Unione italiana sport per tutti, uno degli enti di promozione sportiva riconosciuti dal Coni) avrà nelle prossime settimane una plastica rappresentazione in Parlamento. Un gruppo di venti senatori, a maggioranza Pd, ha depositato un'interrogazione parlamentare attraverso cui chiederà al Governo di riferire sui rapporti tra le due organizzazioni, in guerra per una questione di tariffe, doppie affiliazioni e doppia attività, una serie di tecnicismi che, secondo l'accusa dell'Uisp, provverebbe la volontà da parte della Fit di condensare nelle proprie mani tutto il tennis italiano, da quello di vertice a

quello di base, quest'ultimo appannaggio tradizionale degli Enti di promozione sportiva. L'Uisp, che raduna oltre un milione di iscritti, raggiunge i quasi trentamila tesserati

solo nel tennis.

Il punto nodale della questione risiede nella cosiddetta doppia affiliazione di alcuni circoli che, contemporaneamente, svolgono attività Uisp

e attività federale. Legittimo, dice la Fit. Ma è la tassa di affiliazione (come da prospetto rintracciabile sul sito della Federtennis) a cambiare: 900 euro per i circoli Uisp che si affi-

liano alla Fit, 350 per gli altri. E lo stesso discorso vale per i tecnici, 730 euro per la tassa d'iscrizione annuale all'albo nazionale per gli Uisp, 220 per gli altri. «In realtà - spiega Angelo Binaghi, presidente della Federtennis dal 2001 - con la Uisp non abbiamo trovato la stessa piattaforma di dialogo mantenuta con altri Enti di promozione sportiva, con i quali, 11 su 15, abbiamo stipulato delle convenzioni. Questi enti possono organizzare tornei amatoriali con giocatori che non siamo mai stati classificati Fit. La Uisp però, forse a causa del numero ingente dei propri iscritti, ha accampato la richiesta di una diversità di trattamento che non abbiamo compreso, probabilmente dovute alla necessità di assommare tessere e numeri, utili ad ottenere una migliore posizione dal punto di vista dell'accesso ai contributi da parte del Coni».

Dall'altra parte la Uisp ha denunciato la vessazione di 28mila tesserati e 1100 circoli, costretti di fatto a una scelta di campo, o con la Federtennis o con noi. «È un atteggiamento arrogante - spiega il presidente Uisp Vincenzo Manco - di chi crede di essere il padrone di tutto e dimenti-

ca che invece lo sport deve essere di tutti. Ostacolando la doppia affiliazione, si fa il verso al Marchese del Grillo, "noi siamo noi, e voi...", e questo atteggiamento non lo accettiamo». Resta sullo sfondo il problema dello stabilire un confine tra agonismo e amatorialità, guaio che lo sport italiano porta avanti da anni. L'esistenza di tornei Uisp aperti anche ai tesserati "classificati Fit", ingarbuglia notevolmente la matassa.

Il primo firmatario dell'interrogazione parlamentare, il modenese Vaccari (Pd) chiede «una risposta in Parlamento del Coni per capire se ci sono gli estremi per la nomina di una commissione con il compito di accertare i fatti e considerare le ricadute economiche sull'Uisp e sugli altri enti contro cui la Fit esercita questa azione vessatoria». La questione era già stata sollevata nel marzo scorso davanti all'Antitrust. «Non capiamo - prosegue Manco - perché questo problema debba sussistere solo con la Fit, da almeno otto anni ci battiamo affinché il tennis resti uno sport popolare, alla portata di tutti, ma non siamo ascoltati. Questa storia adesso deve finire».



SPORT NELLE CARCERI

Firmato il nuovo protocollo d'intesa tra ministero della Giustizia-Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria e Uisp-Unione Italiana Sport per tutti

E' stato siglato a Roma il nuovo Protocollo d'intesa tra ministero della Giustizia-Dap e l'Uisp per realizzare attività motorio-sportive nelle carceri italiane. Il Protocollo avrà durata triennale e si propone di intervenire "in favore dei soggetti in esecuzione di pena detentiva al fine di valorizzare la corporeità, favorire l'acquisizione di abilità motorie e sportive e contribuire all'abbattimento delle tensioni indotte dalla detenzione".

Si tratta del quarto rinnovo di questo Protocollo che dal 1997 consente all'Uisp di intervenire negli istituti di pena italiani attraverso l'organizzazione di varie attività sportive, dal calcio alla pallavolo, dalla prepugilistica al tennis sino all'atletica con Vivicità che ogni anno coinvolge una ventina di carceri italiane.

"L'esperienza di questi anni ci dice che l'attività sportiva è un efficace strumento per trasmettere alla popolazione carceraria il rispetto delle regole e del vivere sociale, in vista di un futuro reinserimento", ha detto Calogero Roberto Piscitello, direttore generale detenuti e trattamento del Dap, all'atto del rinnovo del Protocollo.

Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp, si è detto particolarmente soddisfatto del riconoscimento da parte dell'amministrazione penitenziaria nei confronti dell'Uisp della primogenitura "dell'idea che attraverso proposte di sport sociale si possa costruire un collegamento tra attività sportiva e territorio, tra un dentro e un fuori con opportunità di riabilitazione sociale".

Ivano Maiorella
Ufficio stampa e comunicazione Uisp

Siete su: » [Home page](#) » [Ultim'ora](#) » **La lunga storia dello sport per tutti Uisp nelle carceri italiane**

La lunga storia dello sport per tutti Uisp nelle carceri italiane

UISP Comitato Territoriale Milano

12 Feb, 19:19

Milano - Dopo la firma del nuovo protocollo con il ministero della Giustizia-Dap, ripercorriamo la storia dell'impegno Uisp per i detenuti

E' stato siglato a Roma, mercoledì 10 febbraio, il **nuovo Protocollo d'intesa tra ministero della Giustizia-Dap e l'Uisp** per realizzare attività motorio-sportive nelle carceri italiane. Il Protocollo avrà durata triennale e si propone di intervenire 'in favore dei soggetti in esecuzione di pena detentiva al fine di valorizzare la corporeità, favorire l'acquisizione di abilità motorie e sportive e contribuire all'abbattimento delle tensioni indotte dalla detenzione'.

'Siamo molto soddisfatti - ha detto **Fabrizio De Meo, responsabile politiche sociali, educative e giovanili Uisp** - è un segnale di stima e riconoscimento del nostro impegno. Dimostra soprattutto che le iniziative realizzate dall'Uisp all'interno delle carceri, dove detenuti vivono in condizioni difficili, vengono riconosciute come attività in grado di migliorarne le condizioni, non solo dal punto di vista fisico ma anche psicologico e di **integrazione** con gli altri. Per il futuro cercheremo di coinvolgere direttamente il Dap negli eventi proposti, per tradurre il protocollo in **azioni concrete di partnership**, in particolare dal punto di vista della comunicazione e diffusione delle buone pratiche: la condivisione è indispensabile per allargare le esperienze e migliorarle continuamente'.

L'esperienza diffusa dell'Uisp all'interno delle carceri italiane risale a più di trenta anni fa, quando sono iniziati, in varie città, numerosi corsi e attività sportive rivolte a detenuti, con l'ingresso all'interno del carcere di tecnici ed educatori sportivi dei Comitati Uisp.

Parallelamente hanno preso il via le prime manifestazioni sportive con la partecipazione di detenuti, personale penitenziario ed atleti esterni.

Le prime esperienze risalgono alla metà degli anni '80, con attività a **Bologna** nel carcere Dozza, a **Brescia** a Canton Mombella, a **Roma** nel carcere di Rebibbia e nel minorile di Casal del marmo, a **Torino** nel minorile Ferrante Aporti. Altre esperienze, a partire dal 1985, si diffusero anche nelle carceri di **Genova, Cremona, Mantova, Bergamo, Piacenza e Avellino**. Da un convegno nazionale che l'Uisp organizza a Genova nel maggio 1987 prende il via un progetto a rete nazionale che coinvolge le varie città, dal titolo 'Ora d'aria'.

L'obiettivo, oltre ad offrire attività sportive all'interno dell'area trattamentale come strumento ricreativo ed educativo, come forma di socializzazione e strumento di benessere psicofisico e di relazione, è sempre stato anche quello di mettere in comunicazione la realtà del carcere con l'esterno, favorendo le relazioni anche con il tessuto sociale cittadino. I primi rapporti nazionali e formali tra Uisp e Direzione generale Istituti di prevenzione e pena risale al 18 settembre 1990, grazie ad una lettera ufficiale che l'allora presidente Uisp Gianmario Missaglia inviò al dott. Nicolò Amato, direttore generale.

Dopo alcune sperimentazioni, **nel 1990 prende il via 'Vivibilità-Porte aperte'**: la manifestazione nazionale dell'Uisp, la corsa podistica messaggera di pace e vivibilità in Italia e nel mondo, fa il suo esordio

all'interno delle mura delle carceri. Si inizia in otto città, da allora l'esperienza non si è mai interrotta e nel 2015 sono state più di venti carceri che hanno ospitato Vivicità.

Nel 1992 viene siglata la prima bozza di Convenzione nazionale tra Uisp e ministero di Grazia e Giustizia per le attività negli Istituti minorili, formalizzata nel 1992 e 1993 con specifici Protocolli d'Intesa. Nel 1997 viene formalizzato il primo Protocollo d'intesa tra Uisp e ministero della Giustizia-Dap (Dipartimento amministrazione penitenziaria. All'inizio degli anni '90, le esperienze si allargano, grazie all'Uisp, anche ad altre città: Alba, Verona, Viterbo, Palermo e nelle province del Friuli Venezia Giulia. L'esperienza Uisp si estende in tutte le Regioni italiane.

In tutte le carceri e negli Istituti minorili l'**Uisp interviene con attività sportive e motorie più tradizionali e con attività innovative**, mettendo a disposizione la molteplicità di competenze dei suoi operatori, attenti a mettere al centro dell'attività la persona più che il gesto tecnico. Le attività dei Comitati territoriali Uisp sono sottoposte a un **monitoraggio qualitativo e quantitativo** da parte delle Istituzioni, delle Direzioni, degli educatori e dei Prap (Provveditorati Amministrazione Penitenziaria), in modo da offrire sempre azioni corrispondenti ai bisogni e sviluppare azioni in continuità e sostenibili negli anni. Altro elemento di qualità comune a tutti gli interventi è il **coinvolgimento diretto della Polizia penitenziaria nelle attività**, così come lo scambio continuo con atleti esterni, la partecipazione dei detenuti ad iniziative e manifestazioni sportive esterne e il coinvolgimento dei familiari nelle attività: lo sportper tutti in carcere è il centro dinamico di un sistema di relazioni altrimenti difficili.

Il progetto 'Terzo tempo', che ha preso il via nel 2012, è attivo in otto istituti minorili, ha il duplice obiettivo di offrire attività motorie e sportive ai ragazzi e migliorare gli spazi degli istituti, grazie alla realizzazione di interventi di riqualificazione e manutenzione. Il progetto è sostenuto dal ministero della Giustizia-Dipartimento giustizia minorile, insieme alla Fondazione con il Sud e a Enel Cuore.

Il contenuto e' stato pubblicato da UISP Comitato Territoriale Milano in data 12 febbraio 2016. La fonte e' unica responsabile dei contenuti. Distribuito da Public, inalterato e non modificato, in data 12 febbraio 2016 18:19:12 UTC.

Il documento originale e' disponibile all'indirizzo:
<http://www.uisp.it/nazionale/index.php?contentId=6626>

[Fonte: Milano OnLine]

Ultim'ora, Attualità
 Milano

Mi piace 0 Tweet G+

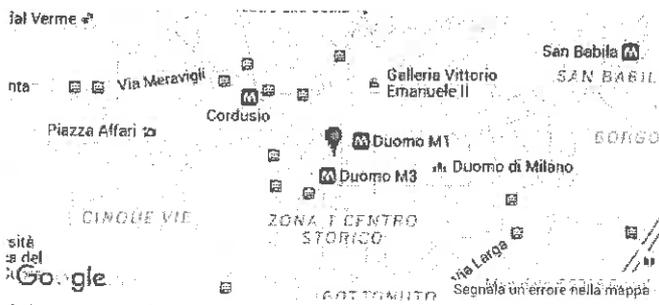
Condividi su: Facebook, Twitter, LinkedIn, YouTube, Email, Print

Ultime notizie

- 13 febbraio 2016: "Farmacia, aiutateci a migliorare", Cronaca, Buccinasco
- Cromoemozioni – mostra fotografica di Elvira Pavesi, Cultura e Spettacolo, Cesano Boscone
- La riforma della P.A., come impatta sui comuni? Approfondimento con il sottosegretario Rughetti, Attualità, Cinisello Balsamo
- La tua Biblioteca...più aperta!, Cronaca, Senago
- Il Milano in trasferta a Cavalese, Attualità, Milano
- Fiemme 2 – Milano 1, Attualità, Milano
- Mappè pulizia del territorio, Cronaca, Busto Garolfo
- Corri insieme a Fondazione Milan, Attualità, Milano

Altre notizie

Mappa



VENERDÌ 12 FEBBRAIO 2016 16.53.58

Trivelle, societa' civile scrive a Mattarella: si' a election day

Non firmi il provvedimento che fissa la data del 17 aprile (ilVelino/AGV NEWS) Roma, 12 FEB - "Chiedere al Governo di rivedere il provvedimento in favore di un election day che accorpi il voto alla prossima tornata elettorale delle amministrative e non firmare la deliberazione governativa che istituisce la data del 17 aprile per il voto referendario". E' la richiesta rivolta a Sergio Mattarella da associazioni ambientaliste, sociali e studentesche, organizzazioni sindacali, comitati e testate giornalistiche che hanno scritto oggi al presidente della Repubblica in merito alla data fissata ieri dal Governo per il referendum popolare sulle trivellazioni in mare. Nella lettera inviata al presidente Mattarella, i firmatari ribadiscono le ragioni a sostegno della necessita' di un election day che accorpi il referendum alle prossime elezioni amministrative: una "richiesta avanzata da Regioni, parlamentari, associazioni ambientaliste, comitati e rappresentanti della societa' civile" e ignorata dal Governo, nonostante fosse "un'opzione perseguibile in tempi brevi, adottando lo strumento del decreto legge". "Il motivo primo per cui avanziamo tale richiesta - si legge nella lettera al presidente della Repubblica - e' per favorire e salvaguardare la democrazia e la partecipazione, che dovrebbero caratterizzare un voto popolare, quale quello di un referendum abrogativo, per di piu' su un tema cosi' importante che riguarda la tutela dell'ambiente e lo sviluppo energetico ed economico del nostro Paese. Stabilire di andare al voto in tempi cosi' ravvicinati di certo non permetterebbe di condurre un'adeguata campagna referendaria e di conseguenza non consentirebbe che gli elettori siano adeguatamente informati sul referendum". (com/ilp) 165312 FEB 16 NNNN

VENERDÌ 12 FEBBRAIO 2016 16.53.58

Trivelle, societa' civile scrive a Mattarella: si' a election day (2)

Non firmi il provvedimento che fissa la data del 17 aprile (ilVelino/AGV NEWS) Roma, 12 FEB - "La decisione del Governo, inoltre, non tiene conto di ulteriori due elementi oggettivamente importanti" prosegue l'appello a Sergio Mattarella. Il primo e' di carattere economico: "l'election day e' fondamentale al fine di risparmiare una cifra stimabile tra i 350 e i 400 milioni di euro, un quantitativo di denaro pubblico enorme, che potrebbe altrimenti essere impiegato per meglio garantire diritti essenziali alla popolazione italiana". Il secondo riguarda l'iter dei quesiti referendari. "Dinanzi alla Corte Costituzionale pendono conflitti di attribuzione per altri due quesiti sullo stesso argomento su cui, qualora il giudizio della Corte dovesse essere positivo, si potrebbe votare in un'unica data. Diversamente vorrebbe dire che nel 2016 gli italiani potrebbero essere chiamati alle urne fino a cinque volte: per i due referendum abrogativi sulla questione trivellazioni (ad aprile sul primo quesito ed eventualmente, in seguito alla decisione della Corte Costituzionale, per gli altri due), per le elezioni amministrative (primo turno e ballottaggio) e in autunno per il referendum costituzionale. Una simile concentrazione di tornate elettorali determinerebbe un notevole dispendio di risorse, ingenerando, peraltro confusione negli elettori". Firmano la lettera al presidente Mattarella: Adusbef, Arci, Coordinamento FREE, Coordinamento nazionale NO TRIV, Cospe, Enpa, Fairwatch, Federazione Italiana Media Ambientali, Filt-Cgil Roma e Lazio, Fiom-Cgil, Fondazione UniVerde, Giornalisti nell'Erba, Green Cross Italia, Greenpeace, Italia Nostra, Kyoto Club, La Nuova Ecologia, LAV, Legambiente, Liberacittadinanza, Link Coordinamento Universitario, Lipu, Marevivo, Progressi, Pro-natura, QualEnergia, Rete della Conoscenza, Rete Studenti Medi, Slow Food Italia, Touring Club Italiano, Uisp, Unione degli Studenti, Unione degli Universitari, WWF, Altra Trento - Altra Rovereto, CIES, Coalizione Mantovana per il Clima, Gruppo Impegno Missionario di Germignaga, Murales, Oltre La Crescita, Resilienza Verde, RSU Almaviva, Soc. Coop. E' nostra, TerrediLago. (com/ilp)

165312 FEB 16 NNNN

DIRE

Copia notizia

VENERDÌ 12 FEBBRAIO 2016 16.56.01

TRIVELLE. ASSOCIAZIONI: MATTARELLA NON FIRMI PER REFERENDUM IL 17/4

(DIRE) Roma, 12 feb. - "Chiedere al Governo di rivedere il provvedimento in favore di un election day che accorpi il voto alla prossima tornata elettorale delle amministrative e non firmare la deliberazione governativa che istituisce la data del 17 aprile per il voto referendario". E' la richiesta rivolta a Sergio Mattarella da associazioni ambientaliste, sociali e studentesche, organizzazioni sindacali, comitati e testate giornalistiche che hanno scritto oggi al presidente della Repubblica in merito alla data fissata ieri dal Governo per il referendum popolare sulle trivellazioni in mare. (SEGUE) (Com/Ran/Dire) 16:54 12-02-16 NNNN

DIRE

Copia notizia

VENERDÌ 12 FEBBRAIO 2016 16.59.05

TRIVELLE. ASSOCIAZIONI: MATTARELLA NON FIRMI PER REFERENDUM IL 17/4 -2-

(DIRE) Roma, 12 feb. - Nella lettera inviata al presidente Mattarella, i firmatari ribadiscono le ragioni a sostegno della necessita' di un election day che accorpi il referendum alle prossime elezioni amministrative: una "richiesta avanzata da Regioni, parlamentari, associazioni ambientaliste, comitati e rappresentanti della societa' civile" e ignorata dal Governo, nonostante fosse "un'opzione perseguibile in tempi brevi, adottando lo strumento del decreto legge". Il motivo primo "per cui avanziamo tale richiesta- si legge nella lettera al presidente della Repubblica- e' per favorire e salvaguardare la democrazia e la partecipazione, che dovrebbero caratterizzare un voto popolare, quale quello di un referendum abrogativo, per di piu' su un tema cosi' importante che riguarda la tutela dell'ambiente e lo sviluppo energetico ed economico del nostro Paese. Stabilire di andare al voto in tempi cosi' ravvicinati di certo non permetterebbe di condurre un'adeguata campagna referendaria e di conseguenza non consentirebbe che gli elettori siano adeguatamente informati sul referendum". La decisione del Governo, inoltre, "non tiene conto di ulteriori due elementi oggettivamente importanti" prosegue l'appello a Sergio Mattarella. Il primo elemento e' di carattere economico: "l'election day e' fondamentale al fine di risparmiare una cifra stimabile tra i 350 e i 400 milioni di euro, un quantitativo di denaro pubblico enorme, che potrebbe altrimenti essere impiegato per meglio garantire diritti essenziali alla popolazione italiana". (SEGUE) (Com/Ran/Dire) 16:56 12-02-16 NNNN

DIRE

Copia notizia

VENERDÌ 12 FEBBRAIO 2016 16.59.05

TRIVELLE. ASSOCIAZIONI: MATTARELLA NON FIRMI PER REFERENDUM IL 17/4 -3-

(DIRE) Roma, 12 feb. - Il secondo elemento, proseguono le associazioni, riguarda l'iter dei quesiti referendari. "Dinanzi alla Corte Costituzionale pendono conflitti di attribuzione per altri due quesiti sullo stesso argomento su cui, qualora il giudizio della Corte dovesse essere positivo, si potrebbe votare in un'unica data. Diversamente vorrebbe dire che nel 2016 gli italiani potrebbero essere chiamati alle urne fino a cinque volte: per i due referendum abrogativi sulla questione trivellazioni (ad

aprile sul primo quesito ed eventualmente, in seguito alla decisione della Corte Costituzionale, per gli altri due), per le elezioni amministrative (primo turno e ballottaggio) e in autunno per il referendum costituzionale. Una simile concentrazione di tornate elettorali determinerebbe un notevole dispendio di risorse, ingenerando, peraltro confusione negli elettori". Firmano la lettera al presidente Mattarella: Adusbef, Arci, Coordinamento Free, Coordinamento nazionale No Triv, Cospe, Enpa, Fairwatch, Federazione Italiana Media Ambientali, Filt-Cgil Roma e Lazio, Fiom-Cgil, Fondazione UniVerde, Giornalisti nell'Erba, Green Cross Italia, Greenpeace, Italia Nostra, Kyoto Club, La Nuova Ecologia, Lav, Legambiente, Liberacittadinanza, Link Coordinamento Universitario, Lipu, Marevivo, Progressi, Pro-natura, QualEnergia, Rete della Conoscenza, Rete Studenti Medi, Slow Food Italia, Touring Club Italiano, Uisp, Unione degli Studenti, Unione degli Universitari, Wwf, Altra Trento - Altra Rovereto, Cies, Coalizione Mantovana per il Clima, Gruppo Impegno Missionario di Germignaga, Murales, Oltre La Crescita, Resilienza Verde, Rsu Almaviva, Soc. Coop. E' nostra, TerrediLago.
(Com/Ran/Dire) 16:56 12-02-16 NNNN

askanews

Copia notizia

VENERDÌ 12 FEBBRAIO 2016 16.58.57

Referendum trivelle, associazioni a Mattarella: non firmi decreto

"Favorire e salvaguardare la democrazia e la partecipazione" Roma, 12 feb. (askanews) - "Chiedere al Governo di rivedere il provvedimento in favore di un election day che accorpi il voto alla prossima tornata elettorale delle amministrative e non firmare la deliberazione governativa che istituisce la data del 17 aprile per il voto referendario". E' la richiesta rivolta a Sergio Mattarella da associazioni ambientaliste, sociali e studentesche, organizzazioni sindacali, comitati e testate giornalistiche che hanno scritto oggi al presidente della Repubblica in merito alla data fissata ieri dal Governo per il referendum popolare sulle trivellazioni in mare. Nella lettera inviata al presidente Mattarella, i firmatari ribadiscono le ragioni a sostegno della necessità di un election day che accorpi il referendum alle prossime elezioni amministrative: una "richiesta avanzata da Regioni, parlamentari, associazioni ambientaliste, comitati e rappresentanti della società civile" e ignorata dal Governo, nonostante fosse "un'opzione perseguibile in tempi brevi, adottando lo strumento del decreto legge". "Il motivo primo per cui avanziamo tale richiesta - si legge nella lettera al presidente della Repubblica - è per favorire e salvaguardare la democrazia e la partecipazione, che dovrebbero caratterizzare un voto popolare, quale quello di un referendum abrogativo, per di più su un tema così importante che riguarda la tutela dell'ambiente e lo sviluppo energetico ed economico del nostro Paese. Stabilire di andare al voto in tempi così ravvicinati di certo non permetterebbe di condurre un'adeguata campagna referendaria e di conseguenza non consentirebbe che gli elettori siano adeguatamente informati sul referendum".
(Segue) Red/Sav

askanews

Copia notizia

VENERDÌ 12 FEBBRAIO 2016 16.59.13

Referendum trivelle, associazioni a Mattarella: non firmi decreto -2-

Roma, 12 feb. (askanews) - "La decisione del Governo, inoltre, non tiene conto di ulteriori due elementi oggettivamente importanti" prosegue l'appello a Sergio Mattarella. Il primo è di carattere economico: "l'election day è fondamentale al fine di risparmiare una cifra stimabile tra i 350 e i 400 milioni di euro, un quantitativo di denaro pubblico enorme, che potrebbe altrimenti essere impiegato per meglio garantire diritti essenziali alla popolazione italiana". Il secondo riguarda l'iter dei quesiti referendari. "Dinanzi alla Corte Costituzionale pendono conflitti di attribuzione per altri due quesiti

sullo stesso argomento su cui, qualora il giudizio della Corte dovesse essere positivo, si potrebbe votare in un'unica data. Diversamente vorrebbe dire che nel 2016 gli italiani potrebbero essere chiamati alle urne fino a cinque volte: per i due referendum abrogativi sulla questione trivellazioni (ad aprile sul primo quesito ed eventualmente, in seguito alla decisione della Corte Costituzionale, per gli altri due), per le elezioni amministrative (primo turno e ballottaggio) e in autunno per il referendum costituzionale. Una simile concentrazione di tornate elettorali determinerebbe un notevole dispendio di risorse, ingenerando, peraltro confusione negli elettori". Firmano la lettera al presidente Mattarella: Adusbef, Arci, Coordinamento FREE, Coordinamento nazionale NO TRIV, Cospe, Enpa, Fairwatch, Federazione Italiana Media Ambientali, Filt-Cgil Roma e Lazio, Fiom-Cgil, Fondazione UniVerde, Giornalisti nell'Erba, Green Cross Italia, Greenpeace, Italia Nostra, Kyoto Club, La Nuova Ecologia, LAV, Legambiente, Liberacittadinanza, Link Coordinamento Universitario, Lipu, Marevivo, Progressi, Pro-natura, QualEnergia, Rete della Conoscenza, Rete Studenti Medi, Slow Food Italia, Touring Club Italiano, Uisp, Unione degli Studenti, Unione degli Universitari, WWF, Altra Trento - Altra Rovereto, CIES, Coalizione Mantovana per il Clima, Gruppo Impegno Missionario di Germignaga, Murales, Oltre La Crescita, Resilienza Verde, RSU Almaviva, Soc. Coop. E' nostra, TerrediLago. Red/Sav



HOME | ADN Kronos | NOTIZIE

Petrolio: società civile a Mattarella, non firmi referendum per il 17 aprile

Roma, 12 feb. (AdnKronos) - "Chiedere al Governo di rivedere il provvedimento in favore di un 'election day' che accorpi il voto alla prossima tornata elettorale delle amministrative e non firmare la deliberazione governativa che istituisce la data del 17 aprile per il voto referendario". E' la richiesta rivolta al presidente della Repubblica, Sergio Mattarella da associazioni ambientaliste, sociali e studentesche, organizzazioni sindacali, comitati e testate giornalistiche che hanno scritto oggi al presidente della Repubblica in merito alla data fissata ieri dal Governo per il referendum popolare sulle trivellazioni in mare.



Dispositivo medico CE 0086. Leggere attentamente le avvertenze e le istruzioni d'uso. Autorizzazione del 2/1/12/2015

ACQUISTA



A firmare la lettera al presidente Mattarella sono Adusbef, Arci, Coordinamento FREE, Coordinamento nazionale NO TRIV, Cospe, Enpa, Fairwatch, Federazione Italiana Media Ambientali, Filt-Cgil Roma e Lazio, Fiom-Cgil, Fondazione UniVerde, Giornalisti nell'Erba, Green Cross Italia, Greenpeace, Italia Nostra, Kyoto Club, La Nuova Ecologia, LAV, Legambiente, Liberacittadinanza, Link Coordinamento Universitario, Lipu, Marevivo, Progressi, Pro-natura, QualEnergia, Rete della Conoscenza, Rete Studenti Medi, Slow Food Italia, Touring Club Italiano, Uisp, Unione degli Studenti, Unione degli Universitari, WWF, Altra Trento - Altra Rovereto, CIES, Coalizione Mantovana per il Clima, Gruppo Impegno Missionario di Germignaga, Murales, Oltre La Crescita, Resilienza Verde, RSU Almaviva, Soc. Coop. E' nostra, TerrediLago.

ECONOMIA; NAZIONALE | 12 FEBBRAIO 2016



SCIENZA

Spazio
Salute
Energia
Scienze

AMBIENTE

Natura
Ecologia
Animali

TECNOLOGIA

Digital life
Tecno-prodotti
Innovazione
Motori
Architettura

CULTURA

Arte
Mistero
Storia

Curiosità

COMPORAMENTO

Psicologia
Scuola e Università
Sessualità
Economia

FOTO

QUIZ

FOCUS TV

GIOCHI

Focus Quiz

ACCEDI

SCONTI

MONDO FOCUS

Focus e Speciali
Focus Storia e Speciali
Focus Junior e Speciali
Geo
App e eBook
Iniziative
Abbonamenti
Sconti

ABBONATI

SCARICA L'APP

IOS
Android
Amazon



SEGUICI

Facebook

Twitter

Google+

YouTube

Pinterést



ALTRI SITI
Focus Junior
Nostrofiglio.it
Geomondo



mediapolitika
settimanale di libera informazione

(<http://www.mediapolitika.com/>)

(<https://www.facebook.com/mediapolitika/?fref=ts>) (<https://twitter.com/mediapolitika>)



Referendum trivelle, la società civile scrive a Mattarella

Autore: admin (<http://www.mediapolitika.com/author/admin/>) - 15 febbraio 2016

*L'appello: "Non firmi il provvedimento che fissa la data del 17 aprile".
Legambiente sul referendum: "Evitiamo un incredibile sperpero di 360
milioni di euro o il rischio che si voti due volte sulle trivelle quest'anno"*

Privacy & Cookies Policy

Riceviamo e pubblichiamo

"Chiedere al Governo di rivedere il provvedimento in favore di un **electionday** che accorpi il voto alla prossima tornata elettorale delle amministrative e non firmare la deliberazione governativa che istituisce la data del 17 aprile per il voto referendario". E' la richiesta rivolta a **Sergio Mattarella** da associazioni ambientaliste, sociali e studentesche, organizzazioni sindacali, comitati e testate giornalistiche che hanno scritto al presidente della Repubblica in merito alla data fissata dal Governo per il **referendum popolare sulle trivellazioni in mare**.

Nella lettera inviata al presidente Mattarella, i firmatari ribadiscono le ragioni a sostegno della necessità di un electionday che accorpi il referendum alle prossime elezioni amministrative: una "richiesta avanzata da Regioni, parlamentari, associazioni ambientaliste, comitati e rappresentanti della società civile" e ignorata dal Governo, nonostante fosse "un'opzione perseguibile in tempi brevi, adottando lo strumento del decreto legge".



(<http://www.mediapolitika.com/wp-content/uploads/2016/02/foto-legambiente-sit-in.png>)

Referendum trivelle, anche Legambiente pro
abilitazione election day

"Il motivo primo per cui avanziamo tale richiesta – si legge nella lettera al presidente della Repubblica – è per **favorire e salvaguardare la democrazia e la partecipazione**, che dovrebbero caratterizzare un voto popolare, quale quello di un referendum abrogativo, per di più su un tema così importante che riguarda la tutela dell'ambiente e lo sviluppo energetico ed economico del nostro Paese. Stabilire di andare al voto in tempi così ravvicinati di certo non permetterebbe di condurre un'adeguata campagna referendaria e di conseguenza non consentirebbe che gli elettori siano adeguatamente informati sul referendum".

"La decisione del Governo, inoltre, non tiene conto di ulteriori due elementi oggettivamente

importanti" prosegue l'appello a Sergio Mattarella. Il primo è di carattere economico: "l'electionday è fondamentale al fine di risparmiare una cifra stimabile tra i 350 e i 400 milioni di euro, un quantitativo di denaro

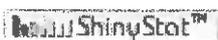
ubblico enorme, che potrebbe altrimenti essere impiegato per meglio garantire diritti essenziali alla popolazione italiana". Il secondo riguarda l'iter dei quesiti referendari. "Dinanzi alla Corte Costituzionale pendono conflitti di ripartizione per altri due quesiti sullo stesso argomento su cui, qualora il giudizio della Corte dovesse essere definitivo, si potrebbe votare in un'unica data. Diversamente vorrebbe dire che nel 2016 gli italiani potrebbero essere chiamati alle urne fino a cinque volte: per i due referendum abrogativi sulla questione trivellazioni (ad aprile sul primo quesito ed eventualmente, in seguito alla decisione della Corte Costituzionale, per gli altri due), per le elezioni amministrative (primo turno e ballottaggio) e in autunno per il referendum costituzionale. Una simile concentrazione di tornate elettorali determinerebbe un notevole dispendio di risorse, ingenerando, peraltro confusione negli elettori".

rimano la lettera al presidente Mattarella: Adusbef, Arci, Coordinamento FREE, Coordinamento nazionale NO IV, Cospe, Enpa, Fairwatch, Federazione Italiana Media Ambientali, Filt-Cgil Roma e Lazio, Fiom-Cgil, Fondazione UniVerde, Giornalisti nell'Erba, Green Cross Italia, Greenpeace, Italia Nostra, Kyoto Club, La Nuova Ecologia, LAV, Legambiente, Liberacittadinanza, Link Coordinamento Universitario, Lipu, Marevivo, Progressi, Pro-tura. QualEnergia, Rete della Conoscenza, Rete Studenti Medi, Slow Food Italia, Touring Club Italiano, Uisp, Unione degli Studenti, Unione degli Universitari, WWF, Altra Trento - Altra Rovereto, CIES, Coalizione Mantovana per il Clima, Gruppo Impegno Missionario di Germignaga, Murales, Oltre La Crescita, Resilienza Verde, RSU Amaviva, Soc. Coop. E' nostra, TerrediLago.

NOTE LEGALI (<http://www.mediapolitika.com/note-legali/>) - PUBBLICITA'

(<http://www.mediapolitika.com/pubblicita/>) - CONTATTI (<http://www.mediapolitika.com/contatti/>)

www.mediapolitika.com è un periodico settimanale on line a carattere informativo
registrato presso il Tribunale civile di Trani (BT), n° 8/09 del 20/04/2009



(<http://s3.shinystat.com/cgi-bin/shinystatv.cgi?USER=mediapolitika16&NH=1>)

Referendum trivelle, la società civile scrive a Mattarella

Non firmi il provvedimento che fissa la data del 17 aprile



"Chiedere al Governo di rivedere il provvedimento in favore di un *election day* che accorpi il voto alla prossima tornata elettorale delle amministrative e non firmare la deliberazione governativa che istituisce la data del 17 aprile per il voto referendario". E' la richiesta rivolta a Sergio Mattarella da associazioni ambientaliste, sociali e studentesche, organizzazioni sindacali, comitati e testate giornalistiche che hanno scritto oggi al presidente della Repubblica in merito alla data fissata ieri dal Governo per il referendum popolare sulle trivellazioni in mare.

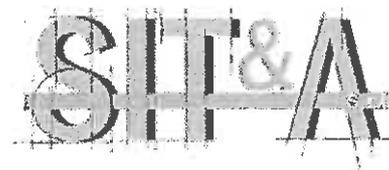
Nella lettera inviata al presidente Mattarella, i firmatari ribadiscono le ragioni a sostegno della necessità di un *election day* che accorpi il referendum alle prossime elezioni amministrative: una "richiesta avanzata da Regioni, parlamentari, associazioni ambientaliste, comitati e rappresentanti della società civile" e ignorata dal Governo, nonostante fosse "un'opzione perseguibile in tempi brevi, adottando lo strumento del decreto legge".

"Il motivo primo per cui avanziamo tale richiesta – si legge nella lettera al presidente della Repubblica – è per favorire e salvaguardare la democrazia e la partecipazione, che dovrebbero caratterizzare un voto popolare, quale quello di un referendum abrogativo, per di più su un tema così importante che riguarda la tutela dell'ambiente e lo sviluppo energetico ed economico del nostro Paese. Stabilire di andare al voto in tempi così ravvicinati di certo non permetterebbe di condurre un'adeguata campagna referendaria e di conseguenza non consentirebbe che gli elettori siano adeguatamente informati sul referendum".

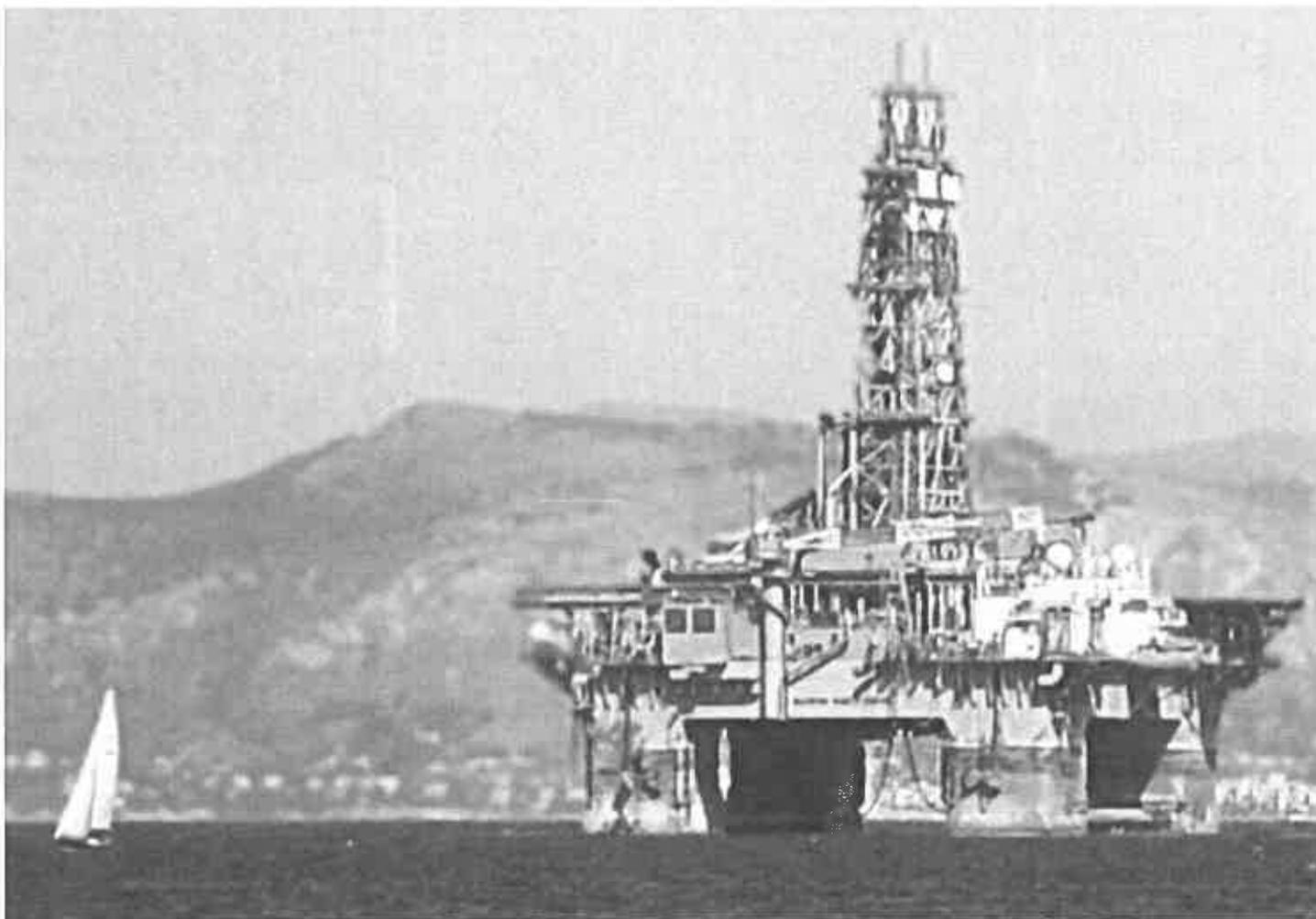
"La decisione del Governo, inoltre, non tiene conto di ulteriori due elementi oggettivamente importanti" prosegue l'appello a Sergio Mattarella. Il primo è di carattere economico: "l'*election day* è fondamentale al fine di risparmiare una cifra stimabile tra i 350 e i 400 milioni di euro, un quantitativo di denaro pubblico enorme, che potrebbe altrimenti essere impiegato per meglio garantire diritti essenziali alla popolazione italiana". Il secondo riguarda l'iter dei quesiti referendari. "Dinanzi alla Corte Costituzionale pendono conflitti di attribuzione per altri due quesiti sullo stesso argomento su cui, qualora il giudizio della Corte dovesse essere positivo, si potrebbe votare in un'unica data.

Diversamente vorrebbe dire che nel 2016 gli italiani potrebbero essere chiamati alle urne fino a cinque volte: per i due referendum abrogativi sulla questione trivellazioni (ad aprile sul primo quesito ed eventualmente, in seguito alla decisione della Corte Costituzionale, per gli altri due), per le elezioni amministrative (primo turno e ballottaggio) e in autunno per il referendum costituzionale. Una simile concentrazione di tornate elettorali determinerebbe un notevole dispendio di risorse, ingenerando, peraltro confusione negli elettori".

Firmano la lettera al presidente Mattarella: Adusbef, Arci, Coordinamento FREE, Coordinamento nazionale NO TRIV, Cospe, Enpa, FAI, Fairwatch, Federazione Italiana Media Ambientali, Filt-Cgil Roma e Lazio, Fiom-Cgil, Focsiv, Fondazione UniVerde, Giornalisti nell'Erba, Green Cross Italia, Greenpeace, Italia Nostra, Kyoto Club, La Nuova Ecologia, LAV, Legambiente, Liberacittadinanza, Link Coordinamento Universitario, Lipu, Marevivo, Progressi, Pro-natura, QualEnergia, Rete della Conoscenza, Rete Studenti Medi, Sì alle rinnovabili No al Nucleare, Slow Food Italia, Touring Club Italiano, Uisp, Unione degli Studenti, Unione degli Universitari, WWF, Altra Trento – Altra Rovereto, CIES, Clima Azione, Club Amici della Terra Versilia, Coalizione Mantovana per il Clima, Gruppo Impegno Missionario di Germignaga, Murales, Oltre La Crescita, Resilienza Verde, RSU Almaviva, Soc. Coop. E' nostra, Terredilago.



[AMBIENTE](#) [AMBIENTI](#) [TURISMO](#) [TECNOLOGIA](#) [SOCIETÀ](#) [FOCUS](#) [ECOSTYLE](#) [WORLD NEWS](#)
[DOSSIER](#) [PHOTOGALLERY](#) [L'EDITORIALE](#) [CONTATTACI](#)
[HOT NEWS](#) [AGGIUNGERE](#) [ALIMENTAZIONE](#) [E-DRIVE, E VIAGGIARE DIVENTA "ECO" E SMART](#) [AMBIENTE](#) [SAN VALENTINO DA SINGLE P](#)



REFERENDUM TRIVELLE, A CHI PIACE L'ELECTION DAY?

🕒 12 FEB, 2016 🏠 REDAZIONE ★ AMBIENTE 💬 0 📄 0

« Saremo ancora una volta in campo per il referendum sulle trivellazioni: nel 2011 abbiamo
 avanti la nostra battaglia a favore del nucleare e questa consultazione popolare è l'occasione

ribadire con forza la nostra posizione, anche perché sono trascorsi i fatidici cinque anni ed è momento di riaprire il discorso della differenziazione delle fonti ». È quanto ha dichiarato **A Fimiani, Presidente dei Circoli dell'Ambiente**, che continua: « Cinque anni fa l'Italia ha deciso di rinunciare all'atomo, condannandosi ad una pressoché totale dipendenza dai fossili ed è scaturito il crollo del costo del petrolio, dettato anche dalle nuove tecnologie di estrazione, se oggi è un mercato ancora economicamente competitivo. La mia convinzione è che ci sia stata una cattiva informazione allo scorso referendum il voto non è stato pienamente consapevole. È per questo che, in fondo, **dispiace che il Governo abbia annunciato che non ci sarà l'election day**: ci verrà consentito di concentrare l'attenzione sui contenuti dei quesiti referendari e ciò sarebbe impossibile in una campagna elettorale per elezioni amministrative fondamentali anche dal punto di vista politico per le città comunali di Napoli, Roma e Milano ».

Di parere totalmente opposto è Greenpeace, che si fa portavoce di numerose associazioni ambientaliste sociali e studentesche, organizzazioni sindacali, comitati e testate giornalistiche. Hanno scritto oggi al **presidente della Repubblica** in merito alla data fissata ieri dal Governo per il referendum popolare sulle trivellazioni in mare.

Nella lettera inviata al presidente Mattarella, i firmatari ribadiscono le ragioni a sostegno della **necessità di un election day che accorpi il referendum alle prossime elezioni amministrative**: una "richiesta avanzata da Regioni, parlamentari, associazioni ambientaliste, comitati e rappresentanti della società civile" e ignorata dal Governo, nonostante fosse "un'opzione perseguibile in tempi brevi adottando lo strumento del decreto legge. Il motivo primo per cui avanziamo tale richiesta nella lettera al Presidente della Repubblica – è per favorire e salvaguardare la democrazia e la partecipazione, per di più su un tema così importante che riguarda la tutela dell'ambiente e l'energia e l'assetto energetico ed economico del nostro Paese. Stabilire di andare al voto in tempi così ravvicinati consentirebbe che gli elettori siano adeguatamente informati sul referendum".

"La decisione del Governo, inoltre, non tiene conto di ulteriori due elementi oggettivamente validi che proseguono l'appello a Sergio Mattarella. Il primo è di carattere economico: "l'election day è fissata al fine di risparmiare una **cifra stimabile tra i 350 e i 400 milioni di euro**, un quantitativo pubblico enorme, che potrebbe altrimenti essere impiegato per meglio garantire diritti essenziali alla popolazione italiana". Il secondo riguarda l'iter dei quesiti referendari. "Dinanzi alla Corte Costituzionale pendono conflitti di attribuzione per altri due quesiti sullo stesso argomento e qualora il giudizio della Corte dovesse essere positivo, si potrebbe votare in un'unica data.

Diversamente vorrebbe dire che nel 2016 gli italiani potrebbero essere chiamati alle urne f
volte: per i due referendum abrogativi sulla questione trivellazioni (ad aprile sul primo que:
eventualmente, in seguito alla decisione della Corte Costituzionale, per gli altri due), per le
amministrative (primo turno e ballottaggio) e in autunno per il referendum costituzionale. I
concentrazione di tornate elettorali determinerebbe un notevole dispendio di risorse, inge
peraltro confusione negli elettori”.

Firmano la lettera al presidente Mattarella: Adusbef, Arci, Coordinamento FREE, Coordi
nazionale NO TRIV, Cospe, Enpa, Fairwatch, Federazione Italiana Media Ambientali, Filt-Cgil
Lazio, Fiom-Cgil, Fondazione UniVerde, Giornalisti nell’Erba, Green Cross Italia, Greenpeace
Nostra, Kyoto Club, La Nuova Ecologia, LAV, Legambiente, Liberacittadinanza, Link Coordin
Universitario, Lipu, Marevivo, Progressi, Pro-natura, QualEnergia, Rete della Conoscenza, Ri
Medi, Slow Food Italia, Touring Club Italiano, Uisp, Unione degli Studenti, Unione degli Univ
WWF, Altra Trento – Altra Rovereto, CIES, Coalizione Mantovana per il Clima, Gruppo Impeg
Missionario di Germignaga, Murales, Oltre La Crescita, Resilienza Verde, RSU Almaviva, Soc
nostra, TerrediLago.

TAGS

ELECTION DAY

REFERENDUM

TRIVELLE



REDAZIONE

PREVIOUS ARTICLE

MACROREGIONE, IDEA SARDEGNA, CORSICA E
BALEARI →

NEXT ARTICLE

I NOVEL FOOD ACCANTO ALLA DIETA MED
→

Trivelle, appello a Mattarella: no a voto il 17 aprile

Di **admin** - 12 febbraio 2016



“Chiedere al Governo di rivedere il provvedimento in favore di un *election day* che accorpi il voto alla prossima tornata elettorale delle amministrative e non firmare la deliberazione governativa che istituisce la data del 17 aprile per il voto referendario”. È la richiesta rivolta a Sergio Mattarella da associazioni ambientaliste, sociali e studentesche, organizzazioni sindacali, comitati e testate giornalistiche che hanno scritto oggi al presidente della Repubblica in merito alla data fissata ieri dal Governo per il referendum popolare sulle trivellazioni in mare.

Nella lettera inviata al presidente Mattarella, i firmatari ribadiscono le ragioni a sostegno della necessità di un *election day* che accorpi il referendum alle prossime elezioni amministrative: una “richiesta avanzata da Regioni, parlamentari, associazioni ambientaliste, comitati e rappresentanti della società civile” e ignorata dal Governo, nonostante fosse “un’opzione perseguibile in tempi brevi, adottando lo strumento del decreto legge”.

“Il motivo primo per cui avanziamo tale richiesta – si legge nella lettera al Presidente della Repubblica – è per favorire e salvaguardare la democrazia e la partecipazione, che dovrebbero caratterizzare un voto popolare, quale quello di un referendum

abrogativo, per di più su un tema così importante che riguarda la tutela dell'ambiente e lo sviluppo energetico ed economico del nostro Paese. Stabilire di andare al voto in tempi così ravvicinati di certo non permetterebbe di condurre un'adeguata campagna referendaria e di conseguenza non consentirebbe che gli elettori siano adeguatamente informati sul referendum",

"La decisione del Governo, inoltre, non tiene conto di ulteriori due elementi oggettivamente importanti" prosegue l'appello a Sergio Mattarella. Il primo è di carattere economico: "l'*election day* è fondamentale al fine di risparmiare una cifra stimabile tra i 350 e i 400 milioni di euro, un quantitativo di denaro pubblico enorme, che potrebbe altrimenti essere impiegato per meglio garantire diritti essenziali alla popolazione italiana".

Il secondo riguarda l'iter dei quesiti referendari. "Dinanzi alla Corte Costituzionale pendono conflitti di attribuzione per altri due quesiti sullo stesso argomento su cui, qualora il giudizio della Corte dovesse essere positivo, si potrebbe votare in un'unica data. Diversamente vorrebbe dire che nel 2016 gli italiani potrebbero essere chiamati alle urne fino a cinque volte: per i due referendum abrogativi sulla questione trivellazioni (ad aprile sul primo quesito ed eventualmente, in seguito alla decisione della Corte Costituzionale, per gli altri due), per le elezioni amministrative (primo turno e ballottaggio) e in autunno per il referendum costituzionale. Una simile concentrazione di tornate elettorali determinerebbe un notevole dispendio di risorse, ingenerando, peraltro confusione negli elettori".

Firmano la lettera al presidente Mattarella: Adusbef, Arci, Coordinamento FREE, Coordinamento nazionale NO TRIV, Cospe, Enpa, Fairwatch, Federazione Italiana Media Ambientali, Filt-Cgil Roma e Lazio, Fiom-Cgil, Fondazione UniVerde, Giornalisti nell'Erba, Green Cross Italia, Greenpeace, Italia Nostra, Kyoto Club, La Nuova Ecologia, LAV, Legambiente, Liberacittadinanza, Link Coordinamento Universitario, Lipu, Marevivo, Progressi, Pro-natura, QualEnergia, Rete della Conoscenza, Rete Studenti Medi, Slow Food Italia, Touring Club Italiano, Uisp, Unione degli Studenti, Unione degli Universitari, WWF, Altra Trento – Altra Rovereto, CIES, Coalizione Mantovana per il Clima, Gruppo Impegno Missionario di Germignaga, Murales, Oltre La Crescita, Resilienza Verde, RSU Almaviva, Soc. Coop. E' nostra, TerrediLago.

Correlati

Il diario del lavoro

AMBIENTE

NoTriv a Mattarella: necessario l'election day, il governo ci ripensi

“Chiedere al governo di rivedere il provvedimento in favore di un election day che accorpi il voto alla prossima tornata elettorale delle amministrative” e “non firmare la deliberazione governativa che istituisce la data del 17 aprile per il voto referendario”. E’ la richiesta rivolta a Sergio Mattarella da associazioni ambientaliste, sociali e studentesche, organizzazioni sindacali, comitati e testate giornalistiche che hanno scritto oggi al presidente della Repubblica in merito alla data fissata ieri dal Governo per il referendum popolare sulle trivellazioni in mare.

Nella lettera inviata al presidente Mattarella, i firmatari ribadiscono le ragioni a sostegno della necessità di un election day che accorpi il referendum alle prossime elezioni amministrative: una “richiesta avanzata da Regioni, parlamentari, associazioni ambientaliste, comitati e rappresentanti della società civile” e ignorata dal Governo, nonostante fosse “un’opzione perseguibile in tempi brevi, adottando lo strumento del decreto legge”.

“Il motivo primo per cui avanziamo tale richiesta - si legge nella lettera al presidente della Repubblica - è per favorire e salvaguardare la democrazia e la partecipazione, che dovrebbero caratterizzare un voto popolare, quale quello di un referendum abrogativo, per di più su un tema così importante che riguarda la tutela dell’ambiente e lo sviluppo energetico ed economico del nostro Paese. Stabilire di andare al voto in tempi così ravvicinati di certo non permetterebbe di condurre un’adeguata campagna referendaria e di conseguenza non consentirebbe che gli elettori siano adeguatamente informati sul referendum”.

“La decisione del Governo, inoltre, non tiene conto di ulteriori due elementi oggettivamente importanti” prosegue l’appello a Sergio Mattarella. Il primo è di **carattere economico**: “l’election day è fondamentale al fine di risparmiare una cifra stimabile tra i 350 e i 400 milioni di euro, un quantitativo di denaro pubblico enorme, che potrebbe altrimenti essere impiegato per meglio garantire diritti essenziali alla popolazione italiana”.

Il secondo riguarda l’**iter dei quesiti referendari**. “Dinanzi alla Corte Costituzionale pendono conflitti di attribuzione per altri due quesiti sullo stesso argomento su cui, qualora il giudizio della Corte dovesse essere positivo, si potrebbe votare in un’unica data. Diversamente vorrebbe dire che nel 2016 gli italiani potrebbero essere chiamati alle urne fino a cinque volte: per i due referendum abrogativi sulla questione trivellazioni (ad aprile sul primo quesito ed eventualmente, in seguito alla decisione della Corte Costituzionale, per gli altri due), per le elezioni amministrative (primo turno e ballottaggio) e in autunno per il referendum costituzionale. Una simile concentrazione di tornate elettorali determinerebbe un notevole dispendio di risorse, ingenerando, peraltro confusione negli elettori”.

Firmano la lettera al presidente Mattarella: Adusbef, Arci, Coordinamento FREE, Coordinamento nazionale NO TRIV, Cospe, Enpa, Fairwatch, Federazione Italiana Media Ambientali, Filt-Cgil Roma e Lazio, Fiom-Cgil, Fondazione UniVerde, Giornalisti nell’Erba, Green Cross Italia, Greenpeace, Italia Nostra, Kyoto Club, La Nuova Ecologia, LAV, Legambiente, Liberacittadinanza, Link Coordinamento Universitario, Lipu, Marevivo, Progressi, Pro-natura, QualEnergia, Rete della Conoscenza, Rete Studenti Medi, Slow Food Italia, Touring Club Italiano,

Uisp, Unione degli Studenti, Unione degli Universitari, WWF, Altra Trento - Altra Rovereto, CIES, Coalizione Mantovana per il Clima, Gruppo Impegno Missionario di Germignaga, Murales, Oltre La Crescita, Resilienza Verde, RSU Almaviva, Soc. Coop. E' nostra, TerrediLago.

12 Febbraio 2016

<http://www.ildiariodellavoro.it/adon.pl?act=doc&doc=58498#.VsGcXPnhCUk>

Jobsnews.it

Referendum trivellazioni in mare. Mattarella non firmi decreto del governo. Lo chiedono decine di associazioni

Politica febbraio 2016



Un numero impressionante di associazioni e di organizzazioni della società civile si è rivolto al presidente della Repubblica Sergio

Mattarella perché non firmi il decreto di Renzi sulla data in cui si svolgerà il Referendum sulle trivellazioni in mare. Le centinaia di associazioni e organizzazioni chiedono invece che il Referendum venga accorpato alle elezioni amministrative in un "election day". La lettera è stata firmata, tra gli altri da Adusbef, Arci, Coordinamento FREE, Coordinamento nazionale NO TRIV, Cospe, Enpa, Fairwatch, Federazione Italiana Media Ambientali, Filt-Cgil Roma e Lazio, Fiom-Cgil, Fondazione UniVerde, Giornalisti nell'Erba, Green Cross Italia, Greenpeace, Italia Nostra, Kyoto Club, La Nuova Ecologia, LAV, Legambiente, Liberacittadinanza, Link Coordinamento Universitario, Lipu, Marevivo, Progressi, Pro-natura, QualEnergia, Rete della Conoscenza, Rete Studenti Medi, Slow Food Italia, Touring Club Italiano, Uisp, Unione degli Studenti, Unione degli Universitari, WWF, Altra Trento - Altra Rovereto, CIES, Coalizione Mantovana per il Clima, Gruppo Impegno Missionario di Germignaga, Murales, Oltre La Crescita, Resilienza Verde, RSU Almaviva.

Nella lettera inviata al presidente Mattarella, i firmatari ribadiscono le ragioni a sostegno della necessità di un election day che accorpi il referendum alle prossime elezioni amministrative: una "richiesta avanzata da Regioni, parlamentari, associazioni ambientaliste, comitati e rappresentanti della società civile" e ignorata dal governo, nonostante fosse "un'opzione perseguibile in tempi brevi, adottando lo strumento del decreto legge". Il motivo primo per cui avanziamo tale richiesta, si legge nella lettera al presidente della Repubblica, "è per favorire e salvaguardare la democrazia e la partecipazione, che dovrebbero caratterizzare un voto popolare, quale quello di un referendum abrogativo, per di più su un tema così importante che riguarda la tutela dell'ambiente e lo sviluppo energetico ed economico del nostro Paese. Stabilire di andare al voto in tempi così ravvicinati di certo non permetterebbe di condurre un'adeguata campagna referendaria e di conseguenza non consentirebbe che gli elettori siano adeguatamente informati sul referendum".

La decisione del governo, inoltre, "non tiene conto di ulteriori due elementi oggettivamente importanti" prosegue l'appello a Sergio Mattarella. Il primo è di carattere economico: "l'election day è fondamentale al fine di risparmiare una cifra stimabile tra i 350 e i 400 milioni di euro, un quantitativo di denaro pubblico enorme, che potrebbe altrimenti essere impiegato per meglio garantire diritti essenziali alla popolazione italiana". Il secondo riguarda l'iter dei quesiti referendari. "Dinanzi alla Corte Costituzionale pendono conflitti di attribuzione per altri due quesiti sullo stesso argomento su cui, qualora il giudizio della Corte dovesse essere positivo, si potrebbe votare in un'unica data". Diversamente, si legge ancora, "vorrebbe dire che nel 2016 gli italiani potrebbero essere chiamati alle urne fino a cinque volte: per i due referendum abrogativi sulla questione trivellazioni (ad aprile sul primo quesito ed eventualmente, in seguito alla decisione della Corte Costituzionale, per gli altri due), per le elezioni amministrative (primo turno e ballottaggio) e in autunno per il referendum costituzionale. Una simile concentrazione di tornate elettorali determinerebbe un notevole dispendio di risorse, ingenerando, peraltro confusione negli elettori".

[About](#) [Latest Posts](#)

Redazione

Vorresti qui il tuo banner?
Clicca e inviaci una email



Il recupero di matena è prioritario e più virtuoso rispetto al recupero di energia. I consumatori lo sanno!



Vorresti qui il tuo banner?
Clicca e inviaci una email

Main sponsor:



greenreport.it

quotidiano per un'economia ecologica

Partner: La Repubblica



Home » News » Diritto e normativa » Referendum trivelle, la società civile al presidente Mattarella: «Non firmi per la data del 17 aprile»

Abbonati a greenreport



Facebook Share 39, Tweet 4, Google+ 3, Email 0

A+ A-

Diritto e normativa | Energia

Mi piace 579

Referendum trivelle, la società civile al presidente Mattarella: «Non firmi per la data del 17 aprile»

[12 febbraio 2016]

«Chiedere al Governo di rivedere il provvedimento in favore di un *election day* che accorpi il voto alla prossima tornata elettorale delle amministrative e non firmare la deliberazione governativa che istituisce la data del 17 aprile per il voto referendario». È la richiesta rivolta a Sergio Mattarella da associazioni ambientaliste, sociali e studentesche, organizzazioni sindacali, comitati e testate giornalistiche che hanno scritto oggi al presidente della Repubblica in merito alla data fissata ieri dal Governo per il referendum popolare sulle trivellazioni in mare.



Nella lettera inviata al presidente Mattarella, i firmatari ribadiscono le ragioni a sostegno della necessità di un *election day* che accorpi il referendum alle prossime elezioni amministrative: una "richiesta avanzata da Regioni, parlamentari, associazioni ambientaliste, comitati e rappresentanti della società civile" e ignorata dal Governo, nonostante fosse "un'opzione perseguibile in tempi brevi, adottando lo strumento del decreto legge".

«Il motivo primo per cui avanziamo tale richiesta – si legge nella lettera al presidente della Repubblica – è per favorire e salvaguardare la democrazia e la partecipazione, che dovrebbero caratterizzare un voto popolare, quale quello di un referendum abrogativo, per di più su un tema così importante che riguarda la tutela dell'ambiente e lo sviluppo energetico ed economico del nostro Paese. Stabilire di andare al voto in tempi così ravvicinati di certo non permetterebbe di condurre un'adeguata campagna referendaria e di conseguenza non consentirebbe che gli elettori siano adeguatamente informati sul referendum».

«La decisione del Governo, inoltre, non tiene conto di ulteriori due elementi oggettivamente importanti», prosegue l'appello a Sergio Mattarella. Il primo è di carattere economico: «L'*election day* è fondamentale al fine di risparmiare una cifra stimabile tra i 350 e i 400 milioni di euro, un quantitativo di denaro pubblico enorme, che potrebbe altrimenti essere impiegato per meglio garantire diritti essenziali alla popolazione italiana». Il secondo riguarda l'iter dei quesiti referendari. «Dinanzi alla Corte Costituzionale pendono conflitti di attribuzione per altri due quesiti sullo stesso argomento su cui, qualora il giudizio della Corte dovesse essere positivo, si potrebbe votare in un'unica data. Diversamente vorrebbe dire che nel 2016 gli italiani potrebbero essere chiamati alle urne fino a cinque volte: per i due referendum abrogativi sulla questione trivellazioni (ad aprile sul primo quesito ed eventualmente, in seguito alla decisione della Corte Costituzionale, per gli altri due), per le elezioni amministrative (primo turno e ballottaggio) e in autunno per il referendum costituzionale. Una simile concentrazione di tornate elettorali determinerebbe un notevole dispendio di risorse, ingenerando, peraltro confusione negli elettori».

Firmano la lettera al presidente Mattarella: Adusbef, Arci, Coordinamento FREE, Coordinamento nazionale NO TRIV, Cospe, Enpa, Fairwatch, Federazione Italiana Media Ambientali, Filt-Cgil Roma e Lazio, Fiom-Cgil, Fondazione UniVerde, Giornalisti nell'Erba, Green Cross Italia, Greenpeace, Italia Nostra, Kyoto Club, La Nuova Ecologia, LAV, Legambiente, Liberacittadinanza, Link Coordinamento Universitario, Lipu, Marevivo, Progressi, Pro-natura, QualEnergia, Rete della Conoscenza, Rete Studenti Medi, Slow Food Italia, Touring Club Italiano, Uisp, Unione degli Studenti, Unione degli Universitari, WWF, Altra Trento – Altra Pevereto, CIES, Coalizione Mantovana per il Clima, Gruppo Impegno Missionario di Gernignaga, Murales, Oltre La Crescita, Resilienza Verde, RSU Almaviva, Soc. Coop. E' nostra, Terredilago.

Comunicazioni dai partners

SEI Toscana

Inaugurazione nuovo punto di raccolta dell'olio domestico a Colle val d'Elsa

Eco2 – Ecoquadro

Quei confini sfumati tra servizi e industria, nel nome dell'innovazione



LCA, il Life Cycle Assessment spiegato

La metodologia Lca e l'impronta di carbonio per combattere il riscaldamento globale



Speciale Cop 21: la Conferenza sul clima di Parigi

A passo di gambero: l'Italia plande alla Cop21, ma arrivano retromarcie sulla green economy



Sapere Verde

Il nudge, o la pinzarella dell'economia comportamentale per uscire dalla crisi



ECONOMIA

Petrolio: società civile a Mattarella, non firmi referendum per il 17 aprile

12/02/2016 17:07

 [Consiglia](#)  [Condividi](#) [Consiglia questo elemento prima di tutti i tuoi amici.](#) [G+](#) [0](#) [Tweet](#)

Roma, 12 feb. (AdnKronos) - "Chiedere al Governo di rivedere il provvedimento in favore di un 'election day' che accorpi il voto alla prossima tornata elettorale delle amministrative e non firmare la deliberazione governativa che istituisce la data del 17 aprile per il voto referendario". E' la richiesta rivolta al presidente della Repubblica, Sergio Mattarella da associazioni ambientaliste, sociali e studentesche, organizzazioni sindacali, comitati e testate giornalistiche che hanno scritto oggi al presidente della Repubblica in merito alla data fissata ieri dal Governo per il referendum popolare sulle trivellazioni in mare. A firmare la lettera al presidente Mattarella sono Adusbef, Arci, Coordinamento FREE, Coordinamento nazionale NO TRIV, Cospe, Enpa, Fairwatch, Federazione Italiana Media Ambientali, Filt-Cgil Roma e Lazio, Fiom-Cgil, Fondazione UniVerde, Giornalisti nell'Erba, Green Cross Italia, Greenpeace, Italia Nostra, Kyoto Club, La Nuova Ecologia, LAV, Legambiente, Liberacittadinanza, Link Coordinamento Universitario, Lipu, Marevivo, Progressi, Pro-natura, QualEnergia, Rete della Conoscenza, Rete Studenti Medi, Slow Food Italia, Touring Club Italiano, Uisp, Unione degli Studenti, Unione degli Universitari, WWF, Altra Trento - Altra Rovereto, CIES, Coalizione Mantovana per il Clima, Gruppo Impegno Missionario di Germignaga, Murales, Oltre La Crescita, Resilienza Verde, RSU Almaviva, Soc. Coop. E' nostra, TerrediLago.

Ma la grande emergenza non fermerà le Olimpiadi



Le date

Il virus è noto da molti anni, ma si è diffuso ovunque dal 2015.

1968

settembre

È in quell'anno che il virus fu isolato per la prima volta in esseri umani in Nigeria

2015

Emergenza

La prima epidemia nota da virus Zika fuori dall'Africa si ha nel 2007 in Micronesia. Nel 2015 si diffonde in Colombia, El Salvador, Guatemala, Capo Verde, Figi, Messico e Brasile.

.....

A Il virus Zika "non compromette" i Giochi olimpici a Rio de Janeiro la prossima estate. Lo ha detto sabato la presidente del Brasile Dilma Rousseff. Le fa eco il ministro dello Sport George Hilton dichiarando che "il rischio è zero", mentre il sindaco carioca Eduardo da Costa Paes ha ribadito che "non è una minaccia per le Olimpiadi, è un problema per i brasiliani e per Rio". Questi ultimi due, d'altronde, ricordano che luglio e agosto in Sudamerica sono mesi in cui ci sono meno zanzare, veicolo di diffusione del virus. Nel frattempo le autorità però hanno schierato 200mila soldati per informare i cittadini sui rischi. Insomma, le istituzioni brasiliane cercano di gettare acqua sul fuoco e, mentre il virus Zika si diffonde in Sudamerica fino agli Usa, le sue conseguenze fanno paura. Secondo i dati diffusi nell'ultimo report dell'Organizzazione mondiale della Sanità l'attuale epidemia ha colpito 34 paesi e le persone infette in Brasile sarebbero quasi un milione e mezzo. Per il ministero della Salute di Brasilia aumentano i casi di microcefalia (malformazione del cervello dei neonati che sarebbe provocata dal virus) che ora superano le cinquemila unità. In Colombia il governo ha contato 31.555 casi e di questi più di cinquemila riguardano donne incinte. Secondo l'Oms, inoltre, gli altri paesi più colpiti sono El Salvador, Suriname e Venezuela e Capo Verde.

NEL FRATTEMPO arrivano le prime rilevazioni scientifiche che connettono lo sviluppo della microcefalia al virus. Due studi recentissimi ali-



LA PROSSIMA ESTATE

La presidente del Paese: "Non esiste nessun rischio per gli atleti, è un problema che riguarda solo i brasiliani e Rio"

mentano quello che l'Oms sospetta, si legge in un articolo dell'Afp. Secondo uno studio pubblicato sul New England Journal of Medicine, dei medici in Slovenia avrebbero trovato tracce del virus nel cervello di un feto con microcefalia grave abortito da una donna che sarebbe stata infettata in Brasile. Un altro gruppo di ricercatori, questa volta quelli dell'US Centers for Disease Control and Prevention, ha trovato tracce del virus in due bambini con microcefalia deceduti 20 ore dopo la nascita e in due feti abortiti. Tra alcune settimane dovrebbero essere forniti più certi sul legame tra il virus, la microcefalia e la sindro-

me di Guillain-Barré (che provoca la paralisi temporanea), ha detto venerdì Marie-Paule Kieny, vicedirettore generale dell'Oms.

L'ORGANIZZAZIONE ha anche affermato che i test dei vaccini inizieranno tra un anno e mezzo. Intanto sabato sul *Guardian* è comparso l'allarme di alcuni attivisti dei diritti delle donne secondo i quali la diffusione dello Zika in El Salvador potrebbe portare a gravi conseguenze sociali: in questo Stato l'aborto è vietato e chi lo fa viene punito severamente, per cui c'è il rischio che molte donne infettate dal virus possano essere processate e condannate per omicidio. Qui le autorità hanno genericamente invitato a non avere figli fino al 2018. Invece a Brasilia, racconta *O Estado de San Paulo*, un gruppo di legali sta studiando una maniera per permettere la legalizzazione dell'aborto in caso di contagio. L'Onu e l'Oms hanno chiesto nei giorni scorsi di favorire le pratiche per le gestanti infette.

AN.GIA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OLIMPIADI/ MERCOLEDÌ AL CIO IL DOSSIER DELLA CANDIDATURA: 6,7 MILIARDI DI BUDGET

Ostia antica, Colosseo e Piazza di Siena ecco le carte di Roma per i Giochi 2024

FULVIO BIANCHI

ROMA. "Vision, game concept, strategy": in 80 chiavette Usb (addio ai volumi patinati), da consegnare al Cio mercoledì 17 febbraio, ci sono tutti i segreti, i primi, di Roma, Parigi, Los Angeles e Budapest. La grande corsa verso le Olimpiadi e Paralimpiadi del 2024 adesso entra davvero nel vivo. Coni e Comitato Promotore hanno lavorato a lungo ai piani strategici e alla concezione dei Giochi ma anche al budget economico, alle ricadute per l'occupazione, alle opportunità e ai benefici per il Paese. Basterà per convincere gli scettici? Manca ancora il sindaco di Roma e solo a giugno si conoscerà il suo nome: ma l'appoggio di Matteo Renzi ha consentito sinora di poter procedere ugualmente spediti, anche se per quanto riguarda le infrastrutture (metro, viabilità, mezzi pubblici, eccetera), tanto attese dai romani, bisognerà aspettare. Sugli impianti sporti-



Lo stadio Flaminio in abbandono, i Giochi potrebbero rilanciarlo

vi invece "siamo già a buon punto" (70% quasi pronti o in attesa di ritocchi), assicurano Malagò-Montezemolo. Sarà un'Olimpiade low cost, attenta all'ambiente e ai bisogni della città. Il budget è di 6,7 miliardi di euro, il pil crescerà dell'1,5%, previsti 188.000 posti di lavoro e un miliardo di entrate per lo Stato. Roma giocherà la carta della sua storia: maratona, marcia e

gara di ciclismo arriveranno all'Arco di Costantino, crono (ciclismo) da Roma-Porta S. Paolo porterà ad Ostia Antica, concorso ippico a Piazza di Siena e beach volley al Circo Massimo. Niente "Medal plaza" al Colosseo, come voleva Montezemolo, ma lo scenario suggestivo dove combattevano i gladiatori sarà dedicato ogni sera alla "Athletes' Parade", uno spetta-

colo riservato ai vincitori e alle tv di tutto il mondo. Tor Vergata cambierà volto: il Villaggio che poi diventerà un campus universitario, il completamento del Palasport di Calatrava, campi di tennis e un'Arena che sarà non solo la sede delle gare di ciclismo su pista ma ospiterà in futuro anche altri sport come la ginnastica, il basket, poi concerti, eventi, eccetera. Struttura fissa, costo 30 milioni. Un'eredità per la città (ma ci vorrà la metro, indispensabile): Due altri poli importanti saranno al Foro Italico e alla Fiera di Roma (dove nascerà anche un bacino remiero per canoa, canottaggio e nuoto di fondo). Rinascerà anche il Flaminio, ora in rovina, costo intorno ai 15 milioni: potrà ospitare anche il rugby a 7. La finale del calcio (maschile) all'Olimpico, l'ultimo giorno olimpico, e di mattina. Vela a Cagliari. Mercoledì prossimo maxi-show al Palazzo dei Congressi dell'Eur: mille persone e un sogno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A dieci anni da Torino 2006

I Giochi sono una manna ancora per quei soliti noti

» ANDREA GIAMBARTOLOMEI

qualcuno, dieci anni dopo, ancora brillano gli occhi. L'entusiasmo dei giorni delle Olimpiadi invernali vive in molti torinesi che hanno visto la loro città rinascere, passare dall'essere la "company town" di una Fiat in crisi, alla città di cultura su cui le amministrazioni di Sergio Chiamparino prima e Piero Fassino dopo hanno puntato. Ma non tutto quel tesoro ereditato dai Giochi, che fanno ancora girare molto denaro tra i privati, è splendente.

BASTA FARE UN GIRO ai piedi dell'arco rosso e alla passerella pedonale del Lingotto: "Erano uno spettacolo. C'era una vita incredibile", ricorda l'ingegnere Domenico Arcidiacono, prima direttore generale e ora commissario dell'Agenzia Torino 2006. "C'erano delle sale, il ristorante del villaggio, le infermerie e le facilities". E ora cosa c'è? "Mondezza". È così. Quelle strutture in cemento dalle linee sinuose su cui si vedono ancora le impronte delle insegne "Torino 2006" sono spazi inutilizzati e abbandonati. Da anni il Comune guidato da Fassino paventa delle soluzioni per sfruttare gli spazi. L'ultima trovata è quella di realizzare un centro di eccellenza dell'università e del politecnico, ma se ne parla già da tempo, mentre lo stato dei luoghi è pessimo e nel frattempo sono state staccate le linee elettriche. Poco distante c'era il villaggio olimpico, una serie di palazzine costruite in fretta per accogliere atleti e staff. Adesso un blocco ospita delle case popolari. Quello centrale è la sede dell'Agenzia regionale per l'ambiente. Il terzo, più vicino alle arcate, è più segnato dall'incuria. Le facciate sono ormai scolorite, alcune scrostate, in certe zone gli intonaci

cadono. Eppure qui sono ospitati alcuni studenti, c'è un ostello e due palazzine per le federazioni sportive.

UNA STRUTTURA è affidata a cooperative e associazioni per un progetto di social housing, mentre quattro palazzine sono state occupate nel 2013 da richiedenti asilo e immigrati africani sostenuti dai centri sociali. Sui balconi sono stesi i loro vestiti e sono state installate antenne paraboliche. All'ingresso dell'edificio blu un maghrebino ha allestito un mini-bazar alimentare. Lì di fronte c'è una baracca in lamiera e un carretto, uno dei tanti utilizzati per andare a recuperare mo-

bili, elettrodomestici, vestiti e scarpe dai cassonetti. Molti di questi oggetti sono in un magazzino della palazzina arancione, dove si trova anche la scuola in cui si fanno corsi di italiano e inglese, in cui c'è un gruppo di supporto per le donne, l'assistenza medica e quella legale. Su richiesta dei proprietari la Procura ha dato mandato alla Digos di sgomberare quegli spazi con due indicazioni: tenere in conto le ragioni umanitarie ed evitare problemi di ordine pubblico. Tutto è ancora fermo. Nel frattempo però in quelle palazzine è avvenuto un fattaccio: a maggio una ragazza con problemi psichici è stata abborda-

ta, "sequestrata" per un giorno e stuprata da tre africani, condannati il 5 febbraio scorso a otto anni di carcere.

Segli edifici pubblici sono in questo stato, le strutture migliori sono in mano ai privati. Il palazzetto di pattinaggio sul ghiaccio costruito vicino al Lingotto, l'Oval, è stato assegnato alla G1 Events che ogni anno paga 45 mila euro al Comune per poi affittarlo a prezzi elevati per le fiere, come quella di arte contemporanea "Artissima". La concessione prevede che la società esegua la manutenzione per "un importo minimo di euro 201 mila per anno", ma dal bilancio 2014 risulta che siano stati spesi solo 7 mila e che "il residuo eventualmente non utilizzato di tale importo annuale" dovrà essere "versato alla Città di Torino al termine della concessione". Insomma, l'amministrazione per ora vede pochi introiti.

I punti

1

I XX Giochi olimpici invernali si sono tenuti a Torino dal 10 al 26 febbraio 2006

2

Un record di 80 Comitati Olimpici hanno partecipato ai XX Giochi invernali; a Salt Lake City 2002 erano 77

3

Nel medagliere l'Italia si classificò solo nona con undici medaglie (5 ori e 6 bronzi). Vinse la Germania

UN ALTRO "GIOIELLO" affidato ai privati è il PalaAlpitour, progettato dall'archistar giapponese Arata Isozaki. Appartiene alla Fondazione 20 Marzo 2006 (composta dal Coni e dalle amministrazioni locali) ma è concesso alla società Parcolimpico, di cui la fondazione ha solo il 10%, mentre il restante è in mano alla Get Live, formata dagli statunitensi di Live Nation e dalla Setup Live di Giulio Muttoni, amico fraterno del senatore Pd Stefano Esposito, tra i promotori della legge sul riutilizzo del "tesoretto olimpico" (al momento 40 milioni di euro) per la manutenzione e il miglioramento degli impianti. Il Parcolimpico gestisce anche il Palavela, costruito nel 1960 per il centenario dell'Unità d'Italia e restaurato prima dei Giochi da Gae Aulenti, ora utilizzato per il pattinaggio in inverno, il beach volley in estate e alcuni eventi. La società privata con-

La scheda

■ PROSSIME TAPPE

Dopo l'esperienza russa di Soci, le prossime competizioni invernali sono previste a PyeongChang (Corea del Sud) nel 2018 e Pechino (Cina) quattro anni dopo

.....

trolla anche molti impianti sportivi sulle Alpi, come lo stadio del salto o la pista di biathlon, costruiti pagando milioni di euro, usati per i Giochi invernali e qualche altra occasione e poi dismessi. A Torino imputano la colpa di questo spreco al Coni e alle federazioni sportive che prima, insieme al governo di Berlusconi, hanno richiesto la realizzazione di alcune opere nell'ipotesi di fare una "Coverciano delle nevi", e poi hanno dimenticato tutto. Avevano voluto anche la pista di bob, ormai riconosciuta come uno degli errori più grossi commessi. "Abbiamo speso tanti soldi, proprio tanti, per quella pista", si dispiace Arcidiacono. E viene a mente la frase scritta da un vandalo vicino all'arco olimpico "simbolo della Torino del futuro": "Tutto questo ha *x*messo a qualcuno di arricchirsi".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



di Claudio Arrigoni

Gli atleti paralimpici cambiano lo sport

Da Markus Rehm a Omara Durand: quelli che vogliono le Olimpiadi

Sono figli di Oscar. Gli atleti paralimpici cambiano lo sport. Fu Pistorius il primo a dire: «Voglio le Olimpiadi». Era il 2005. Nessuno credette che lui, senza gambe, potesse correre ai Giochi insieme a chi le aveva. Lo fece, ma occorse una lunga battaglia legale. Quella che non vuole fare il tedesco Marcus Rehm, amputato a una gamba sotto il ginocchio. Ai Mondiali paralimpici di atletica ha stabilito il nuovo record del mondo di salto in lungo: 8,40 m. Sarebbe stato oro all'Olimpiade di Londra: Greg Rutherford vinse in 8,31 m. Rehm, che lo scorso anno vinse i campionati tedeschi con i normodotati e salta staccando con

la protesi (simile a quella di Pistorius), vorrebbe partecipare ai Giochi Olimpici di Rio, ma la IAAF (la Federatletica mondiale) non si è espressa ancora sul suo caso. Il 20 febbraio al meeting indoor di Glasgow vi sarà la sfida storica fra Greg e Markus. Speriamo la prima di una serie. Un'altra che cambia la sport è Omara Durand. Sprinter ipovedente cubana, corre con la guida e ha già fatto il tempo per correre all'Olimpiade nei 200 m e probabilmente farà quello per i 100. Ma ha bisogno di una corsia in più per la guida e ancora IAAF e CIO non si sono pronunciate. Lo sport paralimpico apre nuove frontiere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ATLETICA

Reperibilità, ancora un rinvio «Bisogna sentire i dirigenti»

● Il Tribunale antidoping non sceglie fra Procura e atleti. Decise sette audizioni

Valerio Piccioni
ROMA

Si riparte da capo o quasi. Per la prima sezione del Tribunale Nazionale Antidoping bisogna fare un passo indietro, anzi due, anzi sette. Tanti sono i personaggi chiave che dovranno diradare la nebbia sulle responsabilità per le mancate reperibilità del biennio 2011-2012, una situazione che aveva portato la procura antidoping del Coni a chiedere due anni di squalifica per 26 atleti della Fidal, incolpati per

«eluso controllo». Insomma, sentenze congelate, dibattito che ha bisogno di un supplemento con la Procura che dovrà citare i testimoni per un'udienza apposita. Procura che aveva ricostruito la vicenda limitando il recinto delle audizioni soltanto agli atleti.

DIRIGENTI TESTIMONI Le audizioni saranno programmate per la prossima udienza. La tabella di marcia più credibile prevede che passi un altro mese. Ma quali personaggi vogliono ascoltare i giudici? Si tratta di soggetti già sentiti dagli investigatori di Bolzano (lato penale) e che a vario titolo si trovavano in mezzo al guado di quel sistema andato in tilt. Bernardino Arigoni, Giampiero Curti e l'ex canottiere Raffaello Leonardo (tuttora membro della commissione controlli antidoping) dovranno

spiegare il funzionamento del sistema in quegli anni e le ragioni del caos e di quell'«atlante» della reperibilità pieno di vuoti che rendeva impossibile i controlli a sorpresa. L'ex medico federale Giuseppe Fischesetto, l'ex funzionaria Fidal Rita Bottiglieri (imputati nel

processo di Bolzano) e la sua collaboratrice Loredana Zagara, saranno chiamati a motivare quella giostra di inviti buoni e tutt'altro che ufficiali rivolti agli atleti perché si mettessero a posto. Nel caso di Andrew Howe, sarà ascoltata anche la madre Renè.

PROVA DIABOLICA Martedì erano stati discussi i casi di Daniele Meucci, Fabrizio Donato, Daniele Greco e Ruggero Pertile. Ieri è toccato a Andrew Howe, Anna Incerti, Silvia Salis (la portavoce del gruppo) e Andrea Lalli, presentatosi con le stampe post operazione. Giulia Bongiorno, legale di 18 dei 26 incolpati, ha parlato, riferendosi ai casi della Incerti e della Salis, di una «prova diabolica» presentata al Tribunale: «Abbiamo dimostrato che i moduli di reperibilità erano stati inviati tempestivamente e che quando erano stati inoltrati quello era in realtà un secondo invito e non un ritardo come contestato». Giovanni Fontana, che assiste Howe, spiega di aver presentato documenti relativi a due controlli a sorpresa effettuati regolarmente, proprio nel periodo di «assenza di reperibilità» secondo la

ricostruzione della Procura. Procura che però non molla: i riscontri sono tanti, questa la posizione di Tammaro Maiello e dei suoi collaboratori, e le violazioni ripetute. Di fronte a questo muro contro muro, i giudici si sono trovati stretti fra la severità del codice e un'inchiesta che aveva evidentemente qualche vuoto da riempire.

NIENTE REAZIONI Non ci sono state reazioni ufficiali. Gli atleti - con la Salis c'erano Greco e Donato - che aspettavano la sentenza con i loro avvocati, si sono riuniti per qualche minuto all'Olimpico. Ma alla fine si è deciso di rinviare ogni reazione. Anche la Fidal non commenta, ma la parola d'ordine di queste ore è: sforzarsi di pensare soltanto ad allenamenti e gare e tenere lontano ogni ansia. Il processo dovrebbe ricominciare con un'udienza dedicata alle sette audizioni, probabilmente alla metà di marzo. Dopodiché si andrà alle prime otto decisioni, mentre per le altre 18 c'è un calendario che si concluderà il 22 aprile. A tre mesi e mezzo dalle Olimpiadi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Antidoping e processi

CASO REPERIBILITÀ: IL PASTICCIO**ANDAVA AFFRONTATO PRIMA****IL COMMENTO
di VALERIO PICCIONI**email: vpiccioni@rcs.it
twitter: @vaprap

Ci voleva una commissione d'inchiesta indipendente. Già un anno e mezzo fa era emerso un quadro caotico, con troppe responsabilità, piccole e grandi da

accertare, individuali o collettive, troppi intrecci per trattare la vicenda come una collezione di casi singoli da approfondire. Il pasticcio delle mancate reperibilità, che aveva portato la procura antidoping del Coni a chiedere botte da due anni di squalifica per 26 atleti della Fidal, ora rischia persino di moltiplicarsi. Con il nuovo rinvio di ieri, il Tribunale Nazionale Antidoping dice in sostanza alla Procura: fai quello che avresti dovuto fare. Cioè: convoca anche dirigenti,

funzionari, impiegati. Gli stessi che le difese degli atleti hanno tirato in ballo, alludendo per esempio a risposte ai solleciti che sarebbero state ignorate. Insomma, persone che rischiano di partire testimoni e finire poi incolpati. In una storia che sembra non volersi concludere mai. E che si gioca ancora su diversi campi: perché a Bolzano si svolge il processo, ma a Roma, Roma procura della Repubblica per intenderci, l'istruttoria è ancora in una fase iniziale.

Per carità, l'autonomia di ogni giustizia sportiva, compresa quella sportiva, è sacra. Lungi da noi chiedere al Coni qualche compromesso politico sull'altare del «non facciamoci troppo male», Procura e atleti. Però un po' di velocità, questa sì. Gli atleti, naturalmente ci riferiamo a quelli che hanno o avranno il minimo olimpico, non rischiano Rio: si è capito che il massimo del rischio è una squalifica retroattiva. Non condividiamo alcuni modi di difendersi, negando pure l'ipotesi della più piccola negligenza. Ma è un loro diritto allenarsi ed eventualmente gareggiare senza troppi fantasmi nella testa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LUNEDÌ
15 FEBBRAIO
2016

ATLETICA

Lettera a Malagò: «Giudizio rapido»

ROMA - Dopo il brusco arresto del processo presso il Tribunale Nazionale Antidoping, quindici atleti per i quali sono stati chiesti due anni di squalifica dalla Procura Antidoping in relazione alla vicenda dei moduli sulla reperibilità, hanno deciso di scrivere una lettera al presidente del Coni, Giovanni Malagò, sollecitando tempi rapidi per il procedimento al fine di allenarsi e inseguire i loro obiettivi nelle condizioni migliori, nel caso anche in vista dell'Olimpiade di Rio de Janeiro 2016.

Olimpico pieno, il miracolo del rugby

MASSIMO CALANDRI

ROMA. Quelli del rugby ora provocano: «L'Olimpico lasciatelo solo a noi, che lo riempiamo. Roma e Lazio è meglio se vanno a giocare al Flaminio, tanto stanno comodi pure lì». Esagerati. E però, ecco un altro esaurito: Italia e Inghilterra, la festa della palla ovale sugli spalti e fuori. L'amicizia fra tifosi, gli applausi a vincitori e vinti, il terzo tempo al Foro Italico, musica e birra fino a sera: finisce sempre così, col Sei Nazioni di mezzo. Ma come? L'altra sera la Lazio col Verona ha fatto 7.000 spettatori, mentre Parisse coi suoi - sì, quelli che alla fine perdono quasi sempre - oggi pomeriggio ne porta 10 volte tanto. Incredibile. O forse logico, ovvio: «La gente viene per divertirsi. Per stare bene insieme, passare una domenica di sport vero. Questo pubblico ci rende orgogliosi. E responsabili: non li deluderemo», giura il capitano della squadra azzurra. Anche un anno fa, col Galles, erano più di 70.000: l'Italia finì travolta (20-61), ma si vede che la pazienza è tanta. Oppure c'è qualcosa di più, di diverso. «Vengono le famiglie. Pure quelli che non sanno molto bene le regole del gioco, ma ne riconoscono la lealtà», spiega Martin Castrogiovanni. Il derby con la palla rotonda la passata stagione ha registrato 40.000 spettatori in media. Per il prossimo impegno dell'Ital-rugby, tra due settimane con la Scozia, sono già stati venduti 55.000 biglietti.

Pierluigi Bernabò, direttore eventi della Fir, pensa ad un doppio sold-out e si frega le mani: «Quattro anni fa, quando abbiamo lasciato il Flaminio, erano tutti scettici. Poi, dopo il primo successo, scommettevano su di un inevitabile flop (visto che in campo le vittorie arrivano col contagocce). Adesso cre-

do che i gufi si siano rassegnati». Celebra l'«elevato standard organizzativo della struttura federale in partnership con Coni Servizi». Cifre taroccate? Mica tanto. Gli ingressi omaggio sono poco meno di diecimila: dai 20 ai 30 biglietti per ogni scuola, che però deve dimostrare di aver fatto rugby con i suoi studenti, il resto tra Coni, istituzioni e sponsor. Gli altri sono venduti a prezzo pieno (i club possono acquistarli con uno sconto del 10%). E a proposito di biglietti, sentite Dario Franceschini, ministro dei Beni Culturali e del Turismo: «Il torneo di rugby sarà un'occasione per visitare la città. Chi acquisterà i biglietti per le due gare casalinghe dell'Italia potrà accedere gratuitamente ad alcuni musei. È la risposta migliore per chi pensa che il tifo sia solo estremismo e violenza».

Certo, se gli azzurri riuscissero anche a vincere sarebbe perfetto. Oggi però è più dura del solito: Eddie Jones, lo stregone austra-

liano che ha fatto grande il Giappone e ora allena gli inglesi, ha ordinato ai suoi ragazzi di «sculacciare gli italiani». Sa di avere un gruppo di avanti potente, vuole sfruttarlo con cinismo nelle fasi ordinate - la mischia, le rimesse laterali - e complice la probabile pioggia mettere sotto pressione la giovane Ban-

da Brunel (altri due esordienti: Steyn e Padovani partono dalla panchina) con calci altissimi. Molto dipenderà dalla lucidità dell'estremo, McLean, e dal coraggio dell'avventuroso Canna. Parisse ha ancora in bocca il sapore amaro dell'ingiusta sconfitta di Parigi, riconosce che gli avversari sono più forti ma promette: «Daremo battaglia dall'inizio alla fine. Su ogni zolla di terreno. Ma dobbiamo essere fisicamente e mentalmente gli stessi di una settimana fa. E se negli ultimi 10 minuti siamo ancora in partita, allora può succedere di tutto».

ORIPRODUZIONE RISERVATA

REDATTORE SOCIALE

One Billion Rising, in piazza con le donne immigrate contro la violenza

Una giornata per le donne maltrattate, abusate, sempre più spesso costrette a subire in silenzio, una giornata che porta in piazza le donne e balla per loro e con loro. Torna la campagna internazionale quest'anno dedicata alla "Rivoluzione"

13 febbraio 2016

ROMA - Una giornata per le donne maltrattate, abusate, sempre più spesso costrette a subire in silenzio, una giornata che porta in piazza le donne e balla per loro e con loro. E' [One Billion Rising](#), la campagna del movimento globale contro la violenza sulle donne, oggi 14 febbraio in mondo e [in Italia](#) promuove iniziative di sensibilizzazione che coinvolgono migliaia di persone. Il **tema scelto per questa edizione è la "Rivoluzione"**, quelle delle donne emarginate, con azioni sempre più coraggiose, creative e determinate. **"Quest'anno vogliamo portare l'attenzione al dramma dei profughi"**, - spiegano i promotori - in particolare donne e bambine costrette a subire violenze in quel viaggio disperato per salvare la propria vita. L'obiettivo diventa **indagare e praticare esperienze civili e sociali nuove**, improntate a politiche e forme di governo altre, che consentano di affrontare in maniera nuova gli impegni presi da chiunque si collochi nell'ambito del sociale, del politico, del culturale".

Tra le associazioni che aderiscono anche l'Arci. "In Italia l'attenzione si concentrerà sulle donne che vivono una condizione di paura ed emarginazione come le donne migranti, che costrette ad abbandonare il loro paese per sfuggire a guerre e condizioni di vita inaccettabili, subiscono violenza fisica e psicologica durante i loro lunghi e dolorosi spostamenti. - asottolinea l'organizzazione - La danza sarà il mezzo per affermare che ogni donna ha il diritto di vivere e decidere del proprio corpo e del proprio destino. Tanti nostri circoli Arci hanno ospitato le prove dei balli che coinvolgeranno tutte coloro che vorranno scendere in piazza. **Balleremo in tutto il mondo, per le donne in fuga dalle guerre e dalla violenza, per i diritti, dalla parte di tutte**".

© Copyright Redattore Sociale

Ti potrebbe interessare anche...



Morte, violenze, malattie: migranti in fuga verso l'Ue, "una corsa a ostacoli"
Notiziario



"One billion rising": le donne ballano contro la violenza
115 città
Notiziario

Tutto pronto per il Giocagin Uisp: domenica 21 una grande festa di sport



“Giocagin: il divertimento in movimento”: anche per l’edizione 2016 è questo lo slogan del Giocagin, la manifestazione nazionale dedicata alle attività svolte in palestra, che a Senigallia si terrà domenica 21 febbraio.

Una grande festa, che avrà inizio alle 15.30 presso il Palazzetto dello Sport di via Capanna, e che vedrà la partecipazione di gruppi, società, palestre del nostro territorio con libere esibizioni di ginnastica, danza e attività motorie per bambini, ragazzi e adulti.

“Con il Giocagin – ha dichiarato il commissario Uisp, Simone Cecchettini – le nostre associazioni e società sportive abbattano i confini delle proprie palestre e si ritrovano insieme in una grande festa capace di mostrare a tutti la varietà e la bellezza delle loro attività. E’ anche un’occasione di incontro per tutto il mondo Uisp, perché si ritrovano insieme bambini, atleti, famiglie e amici in un’atmosfera allegra e festosa”.

Giocagin significa poi da sempre anche solidarietà. La manifestazione, che vedrà coinvolte oltre cinquanta città in tutta Italia, vuole coniugare le buone pratiche del movimento e dell’attività fisica all’attenzione agli altri. Il contributo di 5 euro che sarà richiesto agli spettatori, infatti, sarà devoluto interamente a iniziative di carattere sociale e solidaristico, dando seguito alla pluriennale collaborazione del Comitato Uisp di Senigallia con le realtà del territorio.

“Giocagin è nata alla fine degli anni 80 – ha ricordato il responsabile dell’organizzazione, Massimo Tesei - come manifestazione nazionale dell’Uisp capace di raccogliere, in un’unica rassegna, varie attività di sport per tutti che vengono praticate in palestra, da persone di tutte le età. Il Comitato Uisp di Senigallia si è contraddistinto per aver sempre aderito con entusiasmo: ogni anno sono di più le nostre associazioni che collaborano perché sposano lo spirito di questa manifestazione che è ormai entrata

nei cuori di tutti i nostri associati e delle loro famiglie. Per dimostrarlo, basta guardare i numeri: 16 società coinvolte e oltre 400 partecipanti, in una festa di sport per tutta la città”.

Giravolte vorticose, nastri in aria, costumi colorati e musica ritmata, ma anche danza, hip hop, zumba, fitness: questi sono solo alcuni degli elementi che rendono Giocagin una manifestazione speciale, pensata per i bambini ma amata dagli sportivi di tutta Italia e di tutte le età, tanto da vantare numerosi riconoscimenti istituzionali: la Medaglia del Presidente della Repubblica, il patrocinio del Consiglio dei ministri e del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

A Senigallia, a rallegrare la giornata ci saranno poi i clown del gruppo VIP Clown Ciofega. Tra le iniziative, anche quella dei bambini della scuola primaria “Rodari”, che si esibiranno nelle attività motorie provate durante il loro orario scolastico.

A tutti i partecipanti e al pubblico che interverrà il Comitato Uisp di Senigallia offrirà un gadget ricordo della manifestazione.

Per informazioni è possibile contattare la sede UISP ai numeri 071.65621 – 65602 o alla mail senigallia@uisp.it o visitare il sito www.uisp.it/senigallia

da UISP Senigallia
www.uisp.it/senigallia

A Manesseno la lunga domenica delle discipline orientali UISP

13/02/2016 ore: 08.52

Una lunga giornata di sport per tutti andrà in scena domenica 14 febbraio presso il Palazzetto dello sport di Manesseno di Sant'Olcese, dove sono in programma due manifestazioni del Settore discipline orientali dell'Uisp Liguria.

Al mattino, a partire dalle ore 9, il secondo appuntamento stagionale dell'attività giovanile di judo, con oltre trecento partecipanti, in rappresentanza dell'importante realtà del tessuto associativo uispino regionale.

Un fitto programma di gara, sotto la guida dei tecnici e giudici del settore Ado Uisp che coinvolgeranno i bambini e i ragazzi in prove e incontri "amichevoli", con tanto di medaglia ricordo finale per tutti, indipendentemente dai risultati ottenuti sul tatami.

A seguire, nel pomeriggio, una manifestazione sperimentale di ju-jitsu, che prevede prove individuali di autodifesa con l'applicazione del famoso "Metodo Bianchi".

Oltre settanta le presenze attese, con tecnici e atleti Uisp anche di fuori regione, che si confronteranno con il coordinamento del maestro Franco Garibotti, tra cui tesserati di un'associazione sportiva del Piemonte ed una, addirittura, della Sardegna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA - www.primocanale.it

LECCEPRIMA

Motocross, al via il trofeo dei tre comuni: piloti da Puglia e Basilicata

Primo appuntamento a Galatina, poi a Ruffano e Cutrofiano. Parte del ricavato sarà devoluto all'Associazione genitori onco-ematologia pediatrica "Per un sorriso in più" Onlus

Redazione

GALATINA - C'è attesa per domenica 14 febbraio, dove sul tracciato del crossdromo "Cesari" di Galatina, lungo la strada provinciale vecchia Galatina-Corigliano (prolungamento di via Gorizia), avrà inizio la stagione 2016 per la Uisp motociclismo Puglia con la prima prova del trofeo dei tre comuni MX "TechnoMousse".

Le altre due prove in programma sono previste per domenica 28 febbraio sul tracciato "Li Cchiazzi" di Ruffano e la domenica 24 aprile sul tracciato "MartinCrossPark" di Cutrofiano.

Schierati dietro il cancelletto ci saranno i migliori piloti di motocross di Puglia e Basilicata, suddivisi nelle seguenti categorie: Esperti (Mx1-Mx2), Amatori (Mx1-Mx2), Hobby (Mx1-Mx2), Open 2T, Minicross 85 e Minicross 65.

La manifestazione è organizzata dall'Asd Moto Club Tre Torri di Noha, in collaborazione con la Uisp motociclismo Puglia e il Comitato Uisp Lecce.

Per queste tre manifestazioni gli organizzatori hanno voluto anche farsi promotori di un'iniziativa molto importante: parte del ricavato sarà devoluto all'Associazione genitori onco-ematologia pediatrica "Per un sorriso in più" Onlus, che opera a supporto globale e permanente del Reparto di oncoematologia pediatrica dell'ospedale "Vito Fazzi" di Lecce.

L'inizio della Manifestazione è previsto per le ore 10,30 del mattino con le prove libere; a seguire, le prime e seconde manche che si protrarranno sino al tardo pomeriggio, per poi lasciare spazio alle premiazioni finali. L'ingresso è gratuito e grazie alla particolare collocazione del tracciato, è possibile vedere la gara da qualsiasi angolazione e gustarsi i piloti in azione sulle differenti asperità del terreno.

Potrebbe interessarti

Comincia da Galatina il Trofeo dei tre Comuni "TechnoMousse" con il Motocross targato Uisp

12 febbraio 2016



GALATINA (Lecce) – Grande attesa per Domenica 14 Febbraio, dove sul tecnico e spettacolare tracciato del crossdromo **"F. Cesari" di Galatina**, situato lungo la **Strada Provinciale vecchia Galatina/Corigliano** prolungamento di **Via Gorizia**, comincerà la stagione 2016 per la **UISP Motociclismo Puglia** con la prima prova del **TROFEO dei tre COMUNI MX "TechnoMousse"**.

Le altre due prove in programma sono previste per Domenica 28 Febbraio presso sul tracciato denominato "Li Cchiazzi" di Ruffano e la terza Domenica 24 Aprile sul tracciato denominato "MartinCrossPark" di Cutrofiano.

Schierati dietro il cancelletto vedremo i migliori piloti di Motocross provenienti dalla Puglia e dalla vicina Basilicata, suddivisi nelle seguenti categorie: **Esperti (Mx1-Mx2)**, **Amatori (Mx1-Mx2)**, **Hobby (Mx1-Mx2)**, **Open 2T**, **Minicross 85** e **Minicross 65**. Lo spettacolo è garantito!

L'organizzazione della Manifestazione è dell'**ASD Moto Club Tre Torri di Noha**, che in collaborazione con la **UISP Motociclismo Puglia** e il **Comitato UISP Lecce**, si sta prodigando per dare vita ad un grande Evento.

Inoltre, visto che la UISP è un Ente di Promozione sempre molto vicino al "sociale", per queste tre Manifestazioni gli organizzatori hanno voluto anche farsi promotori di una iniziativa molto importante; parte del ricavato sarà devoluto all'Associazione Genitori Onco-Ematologia Pediatrica "Per un Sorriso in Più" Onlus, che opera a supporto globale e permanente del Reparto di Oncoematologia Pediatrica dell' Ospedale "Vito Fazzi" di Lecce.

L'inizio della Manifestazione è previsto per le ore 10:30 del mattino con le prove libere, poi a seguire ci saranno le prime e seconde manche che si protrarranno sino al tardo pomeriggio, per poi lasciare spazio alle premiazioni finali.

L'ingresso è **GRATUITO** e grazie alla particolare collocazione del tracciato, è possibile vedere la gara da qualsiasi angolazione e gustarsi i piloti in azione sulle differenti asperità del terreno!



“NUOTO, UNO STILE DI VITA”, IERI MATTINA IL CONVEGNO

Emilio Tortora · 14 febbraio 2016 · A.S.D. Forever Swim, Nocera, Prima Pagina, Sport, Territorio

Ieri mattina alle ore 10:30 presso l'Istituto Scolastico Tecnico Industriale “Guglielmo Marconi” si è tenuto il convegno “Nuoto, uno stile di vita”

«Dedicato a tutti coloro che nuotando si sono innamorati, perché il nuoto non è semplicemente uno sport, è uno stile di vita» • Nuoto, uno stile di vita

Il Convegno *“Il Nuoto: uno stile di vita”* è un’iniziativa nata per promuovere il nuoto quale disciplina sportiva completa che favorisce la **salute**, la **longevità** ed il **benessere fisico e psicologico**. Oggi sabato **13 Febbraio 2016**, dalle **ore 10:30** alle ore 11:30, se ne è parlato presso l'**Istituto Scolastico Tecnico Industriale “Guglielmo Marconi”** sito in via Atzori a Nocera Inferiore (SA). Presenti in sala tantissimi giovani delle classi quinte.

• LA FOTOGALLERY:





Innumerevoli i relatori d'onore presenti all'evento "nuoto, uno stile di vita":

- **Carmine Calvanese** in qualità di **VicePresidente regionale UISP Campania**, nonché presidente provinciale UISP Salerno. Professore di educazione fisica che, durante il suo intervento, ha ricordato *«gli innumerevoli eventi che accostano l'uomo all'acqua, in particolare il mare. L'acqua è vita, lo dimostra la scienza e lo dimostra la propensione che ci avvicina ad essa»*
- **Federico Calvino** in qualità di **Presidente regionale Lega Nuoto UISP Campania**. Proveniente dal mondo della pallanuoto; negli Anni 80 giocava in serie A come difensore centrale del Posillipo, club storico nel panorama italiano e internazionale, poi è diventato allenatore e dirigente sportivo, sempre ad ottimi livelli. Ha sottolineato l'importanza *«delle bandiere blu, che danno al territorio un caratura così importante da renderlo unico e raro. Ogni costa dovrebbe aspirare ad ottenerle»*.
- **Alcide Ciancone, fisioterapista**, ha curato il **lato medico dell'evento**, evidenziando la rilevanza fondamentale di una giusta respirazione. Inoltre, prima di addentrarsi nel suo efficientissimo intervento, ha portato alla platea i saluti di **Michele Marzullo, docente dell'Università degli Studi di Napoli Federico II**, nonché medico cardiologo specializzato in Cardiocirurgia, Chirurgia Generale e Medicina dello Sport, che purtroppo non ha potuto partecipare
- **Sergio Contrada** in qualità di **docente del settore tecnico Federazione Italiana Nuoto - Commissione Regione Campania**. Ex nuotatore plurimedagliato, specialista nella rana. Stella d'Argento al Merito Sportivo del CONI.

Oltre ai consueti saluti istituzionali ad opera del **Dirigente Scolastico ITI "G. Marconi" che ha posto l'attenzione sullo sport e i giovani**, è intervenuto anche il **Presidente dell'Associazione Sportiva Dilettantistica "Forever Swim" Gerardo Carpentieri** che ha ringraziato vivamente l'Ente scolastico per l'opportunità di organizzare un evento così importante quale "Nuoto, uno stile di vita" e ha aperto le porte

a tutti coloro che desiderano fare "un tuffo" nel mondo del nuoto.

Scriveteci

0 commenti scritti.

GUARDA, ASCOLTA SCRIVI !!!

Leggi e Commenta le nostre rubriche e rimani aggiornato con un LIKE sulla nostra pagina FB **ZON.it**

0 commenti

Ordina per Meno recenti ▾



 Facebook Comments Plugin



Il regalo di S. Valentino? L'iscrizione alla maratona

Fino a lunedì possibile iscriversi alla corsa di novembre a prezzo speciale. E ad aprile la half marathon si correrà in coppia

Firenze, 13 febbraio 2016 – Due cuori e una mezza maratona. L'Half Marathon Firenze Vivicittà propone una grande novità **domenica 3 aprile**: quest'anno **si corre in coppia** la distanza di 21,097 km.

Una **staffetta dell'amore** ribattezzata "mezzaperuno" dato che le coppie di concorrenti percorreranno mezza distanza per ciascuno. L'idea è venuta agli organizzatori per promuovere la pratica sportiva e in particolare il **podismo**, invogliando a una più ampia partecipazione le coppie, non necessariamente solo d'innamorati. I concorrenti avranno lo stesso numero di pettorale, salvo per le lettere A e B a indicare chi corre la prima e chi la seconda frazione di gara, e potranno scambiarsi il chip solo nell'area allestita in corso dei Tintori davanti alla biblioteca Nazionale.

Ci saranno speciali classifiche per le coppie in gara: mezzaperuno a coppia assoluta e mezzaperuno a coppia mista. Il tempo di gara massimo sarà come per la Half Marathon Firenze di 2h e 30; ammessi anche atleti tesserati per società diverse. Cinquanta in tutto le coppie che potranno essere tesserate.

La manifestazione, all'insegna dello sport per tutti, prevede oltre alla classica corsa di 21,097 km anche la corsa non competitiva di 10 km, la walking di 5 km e la Tommasino Run. La gara quest'anno sarà dedicata ai 50 anni dell'Alluvione di Firenze. La manifestazione, giunta alla 33esima edizione, rientra nel calendario ufficiale delle celebrazioni. La maglietta, che sarà consegnata a ciascun partecipante, riporta la vignetta disegnata da Sergio Staino proprio per ricordare la grande tragedia che colpì la città nel novembre del 1966 e, per il quarto anno consecutivo è di Diadora, main sponsor della manifestazione targata Uisp.

Il Vivicittà Village sarà allestito in piazza Santa Croce. Sabato 2 e domenica 3 aprile 2016 migliaia di persone potranno assistere agli eventi e alle iniziative organizzate da Uisp. Il village sarà il punto di riferimento e il ritrovo per gli atleti dove potranno ritirare il pacco gara e il pettorale ed effettuare le iscrizioni per i partecipanti alla non competitiva di 10 km, al walking di 5 km (sabato 2 aprile dalle 10 alle 20, domenica dalle 7 alle 9) e alla Tommasino Run (domenica 3 aprile dalle 7 alle 9). Per informazioni e iscrizioni: www.halfmarathonfirenze.it

L'INIZIATIVA DI SAN VALENTINO - Un'iniziativa speciale per tutti gli innamorati, un regalo diverso e originale per San Valentino. Per lei, per lui, per tutti e due. L'offerta San Valentino, consente di partecipare alla #FirenzeMarathon2016 al best-price di 35 euro, ma attenzione solo per gli iscritti nei giorni di sabato 13, domenica 14 e lunedì 15. Un regalo insolito? Eccolo. L'iscrizione alla Firenze Marathon, edizione numero 33, in programma il 27 novembre 2016. C'è tutto il tempo per prepararsi, magari insieme, ed essere presenti a uno degli eventi più suggestivi del mondo. Come fare per aderire? Basta andare sul sito ufficiale www.firenzemarathon.it e iscriversi con il codice promozionale **PROMOSV35FIRENZE16**

Certaldo corre, arriva la terza edizione della "Boccaccio Run". Domenica la gara podistica con partenza da Certaldo Alto

Certaldo torna ad ospitare la Boccaccio Run 2016, terza edizione. La gara podistica è in programma per domenica 14 febbraio organizzata in collaborazione da Misericordia di Certaldo, Gruppo Fratres, Uisp, Il gregge ribelle con il patrocinio del Comune di Certaldo. Sponsor principale la Banca di Cambiano

Certaldo torna ad ospitare la Boccaccio Run 2016, terza edizione. La gara podistica è in programma per domenica 14 febbraio organizzata in collaborazione da Misericordia di Certaldo, Gruppo Fratres, Uisp, Il gregge ribelle con il patrocinio del Comune di Certaldo. Sponsor principale la Banca di Cambiano.

Programma: ritrovo ore 8:30 in Certaldo Alto, partenza passeggiata ore 9:10, corsa competitiva ore 9:30, il percorso è misto asfalto – sterro (competitiva km 10.5, passeggiata km 6), servizio docce e parcheggio in Piazza della Libertà presso Scuola Ferrucci vicino alla misericordia. Premiazioni: dalle ore 11:30 premi assoluti, (fino a 49 anni) dal 1° al 30° – premi assolute: (fino a 49 anni) dalla 1° al 10°, premi veterani: (da 50 a 59 anni) dal 1° al 15° – premi veterane: (da 50 anni e oltre) dalla 1° alla 5°, premiazioni argento m: (da 60 anni e oltre) dal 1° al 10° argento.

Prezzo iscrizione: euro 5 fino a venerdì 12, dopo tale data euro 7, l'iscrizione dà diritto al pacco gara.

Manifestazione bambini: Partenza alle ore 11:00, iscrizione euro 3,00. I bambini saranno tutti premiati.

Regolamento: alla manifestazione competitiva si deve presentare il tesserino agonistico o la lista dei partecipanti, da parte della propria Società di appartenenza. L'organizzazione declina ogni e qualsiasi responsabilità per eventuali danni o incidenti che potessero accadere, a concorrenti, terze persone o cose prima e durante e dopo lo svolgimento della manifestazione.

Contatti e iscrizioni: I numeri da contattare sono il 349 3590093 oppure 340 2734710 – Fax: 0577 1959153 - email:boccacciorun2016@gmail.com

Pubblicato il 12 febbraio 2016

<http://www.valdelsa.net/notizia/certaldo-corre-arriva-la-terza-edizione-della-boccaccio-run-domenica-la-gara-podistica-con-partenza-da-certaldo-alto>